

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

di Sabato 29 settembre 2007

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 245 del 28.09.07

Avviate le attività di orientamento per il nuovo anno scolastico

Sono state avviate le attività propedeutiche per il servizio di orientamento per il nuovo anno scolastico. Nel corso di una riunione che si è tenuta presso l'Istituto Tecnico "E: Majorana" di Ragusa, il gruppo tecnico dell'Agenzia dei Servizi per l'Orientamento Scolastico e i referenti scolastici degli istituti medi superiori hanno cominciato a programmare e pianificare le attività e i percorsi di orientamento da attivare per il nuovo anno scolastico.

L'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo manifesta la sua soddisfazione per la riuscita dell'incontro considerato che vi ha preso parte il 70% dei referenti scolastici e che in sede operativa sono stati illustrati i programmi attuativi delle varie attività di orientamento, a cominciare dal progetto "Professionisti in campo" che prevede la metodologia di formazione per i referenti scolastici. La finalità di questo lavoro d'equipe è quello di aiutare gli studenti attraverso un percorso di crescita individuale ad autorientarsi e ad autovalutarsi, cioè a prendere conoscenza dei propri mezzi e delle proprie risorse per individuare in piena autonomia il proprio percorso formativo e professionale.

"Il progetto dell'Orientamento e la creazione dell'Agenzia – afferma l'assessore Giampiccolo – sono il frutto di un accordo tra l'Ente e l'associazione in Urbe con la finalità di promuovere nel campo dell'orientamento la ricerca e la formazione. Un progetto che ha registrato una larga partecipazione delle istituzioni scolastiche ma soprattutto degli studenti, se è vero come è vero, che al primo anno hanno partecipato solo 7 istituti e 140 alunni, mentre, nell'ultimo anno hanno aderito 30 istituti e circa 680 alunni. Un risultato di crescita che mi conforta a proseguire su questa direttiva magari accrescendo e migliorando ancora di più i percorsi formativi".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

1 ottobre 2007 ore 10 (Sala Giunta)

**Presentazione convegno sul sistema aeroportuale della Sicilia Sud Orientale.
Conferenza stampa**

Sarà presentato lunedì 1 ottobre alle ore 10 il convegno sul sistema aeroportuale della Sicilia Sud Orientale ed il futuro del trasporto aereo in funzione della creazione, nel 2010, del mercato comune dell'area del Mediterraneo".

Il convegno sarà presentato dal presidente della Provincia Franco Antoci e dal presidente dell'Istituto "Besta" professor Girolamo Piparo.

Il convegno (in programma il 2 ottobre presso l'aula D'Arrigo dell'Istituto "Besta" di Ragusa) vedrà la partecipazione, tra gli altri, del presidente dell'Enac, Vito Riggio, del presidente nazionale dell'Enav, Bruno Nieddu, dell'amministratore delegato di Soaco Ivan Pietro Maravigna, di Renato Serrano (direttore generale Sac Catania), di Rodolfo Vezzelli, (direttore generale Seaf Forlì), di Mark Rodwell, (Direttore Executive Airport Glasgow-Prestwick), di Nelson Ferrera, responsabile relazioni esterne dell'Associazione nazionale piloti e di Biagio Picarella (presidente Aeroclub Comiso).

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 246 del 28.09.07

Presentato il progetto “Eu job” di energia intelligente

Un progetto di energia intelligente è stato presentato all’Unione Europea nell’ambito del programma di lavoro 2007 di “Energia Intelligente- Europa”.

La Provincia Regionale di Ragusa è ente capofila del progetto insieme ad altri partners italiani, greci, ungheresi e francesi. Il progetto prevede un’analisi del patrimonio edilizio dell’Ente in relazione a criticità e punti di forza al fine di adeguarlo alla normativa in materia di certificazione energetica degli edifici.

Obiettivo principale del progetto è lo sviluppo, su un campione rappresentativo di edifici provinciali, di audit energetici, finalizzati alla taratura degli strumenti e delle modalità di relazione, nonché alla identificazione degli scenari di riferimento per lo sviluppo di una strategia di miglioramento delle performance energetiche a livello di interventi infrastrutturali e di potenziamento delle competenze correlate.

“Il progetto presentato – afferma l’assessore al Territorio ed Ambiente - conferma la nostra attenzione per l’energia. Sia quando si parla di energia che per sfruttare le fonti alternative ma anche per promuovere un notevole risparmio energetico. Il progetto Eu job costituisce una buona opportunità per utilizzare i fondi dell’Unione Europea e migliorare strutture e servizi provinciali”.

(gm)

«Il sistema aeroportuale» Convegno al «Fabio Besta»

(*gn*) Sarà presentato lunedì primo alle 10 il convegno sul sistema aeroportuale della Sicilia sud orientale ed il futuro del trasporto aereo in funzione della creazione, nel 2010, del mercato comune dell'area del Mediterraneo. Il convegno sarà presentato dal presidente della Provincia Franco Antoci e dal preside dell'Istituto "Besta" Girolamo Piparo. Il convegno (in programma il 2 ottobre nell'aula D'Arri-go dell'Istituto "Besta" di Ragusa) vedrà la partecipazione, tra gli altri, del presidente dell'Enac, Vito Riggio, del presidente nazionale dell'Enav, Bruno Nieddu, dell'amministratore delegato di Soaco Ivan Pietro Maravigna, di Renato Serrano (direttore generale Sac Catania), di Rodolfo Vezzelli, (direttore generale Seaf Forli), di Mark Rodwell, (Direttore Executive Airport Glasgow-Prestwick), di Nelson Ferrera, responsabile relazioni esterne dell'Associazione nazionale piloti e di Biagio Picarella (presidente Aeroclub Comiso).

PROVINCIA. Prima della presentazione **Piano per le grandi opere** **Aperto tavolo negoziale**

(*gn*) Nuova riunione tra gli amministratori della Provincia e gli attori dello sviluppo locale per individuare gli interventi funzionali alle piccole e grandi opere del territorio ibleo che la Regione, nell'ambito della propria programmazione, potrebbe finanziare. La Regione è disponibile al finanziamento di quelle opere che sono funzionali alla piena fruizione di altre infrastrutture già realizzate. L'obiettivo della riunione tenuta dal presidente della Provincia, Franco Antoci, e dall'assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque, e alla quale hanno partecipato i comuni di Ragusa, Modica, Ispica, Monterosso Al-

mo e Santa Croce Camerina, nonché i vertici dell'Asi, era quello di informare il «tavolo» di questa prospettiva di finanziamento con la preparazione di apposite schede che dovranno pervenire alla Provincia entro il 2 ottobre, che, a sua volta, dovrà inoltrarli al Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana entro il 10 ottobre. Alcuni progetti già inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche potranno avere un «iter» privilegiato proprio in forza di quest'opzione data dalla Regione Siciliana di finanziare progetti funzionali al completamento e alla fruizione di importanti infrastrutture.

PROVINCIA

Otto milioni di euro destinati alle imprese

g.l.) Prendendo spunto dalla mozione presentata dalla quinta commissione consiliare, presieduta da Salvatore Mandarà, circa l'attivazione dell'iter procedurale per erogare le somme previste nel "Fondo di rotazione di sostegno per il comparto produttivo" iscritto nell'accordo quadro di programma sulla destinazione dei fondi ex Insicem, il presidente della Provincia regionale di Ragusa Franco Antoci ha informato il Consiglio sullo stato dell'iter per l'assegnazione dei fondi destinati alle imprese (8 milioni di euro) e dell'interlocuzione in atto con la Camera di commercio e gli attori sociali per definire le procedure di concessione di questi fondi. In campo diverse ipotesi.

Agricoltura in crisi Interrogazione di Abbate

(*gn*) Crisi agricola del comparto zootecnico. Il consigliere provinciale di Sinistra Democratica, Ignazio Abbate, ha presentato un'interrogazione al presidente della Provincia. Abbate chiede di conoscere quali iniziative e contestuali provvedimenti intende adottare la giunta provinciale per sostenere il comparto zootecnico.

PROVINCIA REGIONALE

Vertice su opere pubbliche

g.l.) Nuova riunione tra gli amministratori della Provincia regionale di Ragusa e gli attori dello sviluppo locale per individuare gli interventi funzionali alle piccole e grandi opere del territorio ibleo che la Regione siciliana, nell'ambito della propria programmazione, potrebbe finanziare. La Regione siciliana è disponibile al finanziamento di quelle opere che sono funzionali alla piena fruizione di altre infrastrutture già realizzate. L'obiettivo della riunione tenuta dal presidente della Provincia Franco Antoci e dall'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque e alla quale hanno partecipato i comuni di Ragusa, Modica, Ispica, Monterosso Almo e Santa Croce Camerina, nonchè i vertici dell'Asi, era quello di informare il "tavolo" di questa prospettiva di finanziamento con la preparazione di apposite schede che dovranno pervenire alla Provincia entro il 2 ottobre che, a sua volta, dovrà inoltrarle al dipartimento della Programmazione della Regione siciliana entro il 10 ottobre. Alcuni progetti già inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche potranno avere un "iter" privilegiato.

«Trivellazioni, è opportuno documentarsi»

Il dibattito. Occhipinti: «Prima di pronunciarsi bisogna valutare anche le ricadute economiche sul territorio»



GIOVANNI OCCHIPINTI

Non accenna a placarsi il dibattito sulle trivellazioni. Dopo che la settimana che sta per concludersi è stata caratterizzata dall'uscita allo scoperto della Panther Eureka, che attraverso una conferenza stampa ha fatto conoscere la propria posizione, illustrando il progetto nei minimi particolari e chiarendo che non ci sono rischi di alcun tipo dal punto di vista ambientale, le prese di posizione da parte dei rappresentanti istituzionali, tra chi è favorevole e contrario, si succedono senza un attimo di tregua.

L'ultima, in ordine di tempo, è quella del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che si dice pure disponibile ad indire una seduta aperta sul delicato argomento, qualora i gruppi presenti in aula lo richiedessero, per fare in modo che il consesso abbia l'opportunità di verificare da vicino che cosa accadrà effettivamente sul territorio del Val di Noto. "Personalmente - afferma

Occhipinti - sono favorevole all'attività di ricerca di gas idrocarburi e alle implicanze di carattere economico, per quanto riguarda lo sviluppo del territorio, che la stessa può avere. Parimenti, mi rendo conto che non è stata debitamente posta sotto attenzione l'intera questione per quanto riguarda le ricadute che tale attività potrebbe avere nell'ambito del Val di Noto sul piano prettamente ambientale. Ecco perchè, prima di fare qualsivoglia apprezzamento, sarebbe stato opportuno documentarsi, ed in maniera approfondita. Ed ecco perchè il Consiglio provinciale è a disposizione per fare chiarezza, per garantire l'adeguata conoscenza di un argomento che, giustamente, sta tenendo col fiato sospeso un po' tutti e che andrà a condizionare il modello di sviluppo dell'area iblea. Le assicurazioni fornite dalla Panther vanno, comunque, verificate con organi super partes, anche perchè siamo convinti che se è così come dice la compagnia texana,

non dovrebbero esserci particolari difficoltà per quanto riguarda la salvaguardia ambientale del territorio in cui le trivellazioni verranno effettuate, fermo restando, inoltre, che tutti i siti Unesco ricadono al di fuori del trapezio individuato sul nostro territorio dalla società petrolifera. Quindi, da questo punto di vista possiamo stare assolutamente tranquilli". Per Occhipinti, insomma, è fondamentale che la faccenda possa essere affrontata con dovizia di particolari prima di trarre conclusioni affrettate. "Ognuno - prosegue - deve formarsi la propria idea su basi di dettagliate informazioni, anche scientifiche, e non certo sul sentito dire. Qualora fosse necessario, pure dare vita a riscontri con la stessa società. Anche la commissione Ambiente dell'ente si è adoperata con l'audizione dei rappresentanti della Panther per avere chiare le idee su quanto accadrà nel nostro territorio".

G. L.



Silvio GALIZIA

PROVINCIA. Dopo la ratifica del passaggio di Riccardo Minardo, adesso gli equilibri potrebbero cambiare: «Accordi pre-elettorali superati»

Mpa chiede 2 posti in giunta Galizia: siamo al 16 per cento

(*gn*) All'indomani del passaggio dell'onorevole Riccardo Minardo al Movimento per l'autonomia cominciano ad affiorare le richieste all'indirizzo del presidente Franco Antoci perchè gli autonomisti sono saliti da due a tre consiglieri. Ed a lanciare la provocazione è il capogruppo a viale del Fante del Movimento di Raffaele Lombardo. «Due assessorati per cominciare a dialogare - dice Galizia - Mi dispiace che soltanto il presidente Franco Antoci non si è ancora reso conto dell'esistenza del Mpa. Se oggi dovessimo fare una somma dei consensi dopo l'ingresso di Riccardo Minardo siamo un partito del 16% anche perchè possiamo annoverare determinati risultati frutto di battaglie del nostro laeder Raffaele Lombardo. E mi riferisco alla vicenda degli operatori del 118 che non verranno mortificati. Ricordo che ciò stava accadendo in questo ultimo perio-

do per una logica contorta dell'assessore Lagalla».

Ma c'è un documento preelettorale che parla chiaro e cioè che non potete richiedere incarichi istituzionali se non lasciate la giunta di Vittoria?

«Il documento è stato superato ampiamente dal consenso popolare e dall'impegno che l'Mpa profonde nell'interesse collettivo ed

La «dote» dell'ex azzurro viene quantificata pure in termini di «preferenze»

anche a favore di questa maggioranza alla Provincia regionale alla quale in molte occasioni il movimento ha garantito la tenuta o ha tolto le castagne dal fuoco».

Ed il presidente Antoci cosa risponde alla provocazione dell'Mpa?

«Le maggioranze sono frutto di un accordo politico ed il presidente ri-

sponde ai partiti. Ed al tavolo politico che devono rivolgersi. È vero che gli accordi si possono modificare, ma ci si deve sedere attorno ad un tavolo», ribatte il presidente.

Ma qualcuno già nella Casa delle Libertà sostiene che al Movimento per l'Autonomia non spetta nulla perchè in primis c'è un accordo elettorale e perchè già l'Mpa ha un presidente dello Iacp, un commissario all'Aapit ed un componente nel consiglio di amministrazione dell'Ato Ragusa Ambiente. È chiaro che se il tavolo della Cdl, allargato ad Mpa e ad Alleanza Siciliana, dovesse riunirsi metterebbe sul tavolo delle trattative anche queste cose. Iacp e Aapit erano di Forza Italia ed ora sono passate automaticamente all'Mpa. Del resto è stata questa la «dote» che Riccardo Minardo ha portato a Lombardo compreso l'assessore della giunta Torchi ed il presidente del consiglio comunale di Modica.

GIANNI NICITA

RAGUSA

Consorzio universitario e presunte assunzioni

g.l.) Il consigliere provinciale Enzo Pelligra di Alleanza nazionale ha presentato un'interrogazione sulla presunta assunzione a tempo determinato da parte del Consorzio universitario di due unità lavorative da destinare alle segreterie di Medicina e Lingue e sul rinnovo per ulteriori 18 mesi dei contratti relativi ad altri lavoratori precedentemente assunti, ovvero sei unità. "Poichè lo statuto del Consorzio - afferma Pelligra - prevede che in materia di assunzione di personale debbano applicarsi le procedure previste dalla normativa per l'accesso al pubblico impiego chiedo di conoscere se il presidente della Provincia, in qualità di presidente dell'Ente che è socio maggioritario del Consorzio, sia stato a conoscenza delle assunzioni".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Il presidente della Bapr Giovanni Cartia ha tagliato il nastro **Inaugurata la Fiera agricola** **È una rassegna da grandi numeri**

L'annunciata presenza dell'assessore regionale alla Cooperazione Nino Beninati non c'è stata, ma la Fiera agricola mediterranea è partita ugualmente, confermando i numeri annunciati alla vigilia. E' un'edizione, questa numero 33, che testimonia dell'interesse che la rassegna suscita anche oltre i confini della nostra provincia. Specialmente nel settore della meccanizzazione, quello più ricco di proposte, che propone la presenza di aziende del nord Italia.

Ad inaugurare la rassegna zootecnica, ma anche agricola ed agroalimentare, è stato il presidente della Banca agricola popolare Giovanni Cartia, che, per la prima volta, quest'anno ha accettato di entrare nell'organizzazione della fiera come sponsor privato. Al fianco di Cartia, il prefetto Marcello Ciliberti, il presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino, il presidente della Provincia Franco Antoci, il sindaco Nello Dipasquale, deputati regionali e sindaci di altri comuni della nostra provincia.

Il taglio del nastro ha sancito l'apertura ufficiale della fiera. Subito dopo, il corteo delle autorità ha fatto il giro degli stand per rendersi conto di quanto viene proposto ai visitatori. Oggi, nella sala riunioni dell'istituto zooprofilattico, primo momento di confronto sulla qualità e la competitività della nostra agricoltura, in vista del mercato di libero scambio del 2010. Previsti gli interventi dei professori Salvatore Bracco e Giorgio Fal-



Cartia (al centro) taglia il nastro inaugurale della Fiera agricola



Uno spaccato degli stand dedicati alla meccanizzazione agricola

lico. Le conclusioni, invece, saranno tratte dall'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via.

Più che soddisfatto il presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino: «E' un successo esaltante - ha affermato -

che indica con puntualità la strada da percorrere da parte delle istituzioni e degli enti per uscire dai campanilismi inutili e andare verso una visione complessiva del territorio, che vada anche oltre i limiti geografici della provincia». (a.l.)

RASSEGNA. Ieri taglio del nastro al Foro boario

Fiera agricola battenti aperti

Taglio del nastro, ieri mattina, nello spazio del Foro Boario di Ragusa, in contrada Nunziata, per la 33esima edizione della Fiera agricola mediterranea, risultato dell'attività sinergica di tanti enti ed istituzioni, coordinati dalla Camera di commercio di Ragusa. A tagliare il nastro inaugurale della Fiera, il presidente della Camera di commercio Giuseppe Tumino ha chiamato quest'anno Giovanni Cartia, presidente della Banca agricola popolare di Ragusa, l'istituto bancario siciliano che ha sede a Ragusa e che ha accettato di entrare nell'organizzazione della Fiera come sponsor privato ufficiale dell'evento. Accanto a tutti gli amministratori della Camera, con in testa il presidente Tumino ed il vicepresidente e coordinatore del comitato organizzatore Giuseppe Guastella, le massime autorità civili e della provincia, dai parlamentari ai rappresentanti delle istituzioni e del mondo associativo agricolo, commerciale, artigianale.

Soddisfazione palpabile nei volti degli organizzatori, perchè l'edizione di quest'anno conferma la costante cre-

scita in termini di quantità e qualità dei partecipanti di quella che è diventata ormai la più importante rassegna zootecnica siciliana e tra le più importanti del Sud del Paese, attenta ormai da alcuni anni a mettere efficacemente in relazione tra loro la tradizione e la cultura del mondo agricolo e degli allevatori della provincia (quegli allevatori che sono passati nel tempo dall'attenzione per la Modicana ai livelli di eccellenza anche nella Frisone e nella Bruna, oltre che negli equini) con i temi dell'innovazione e della qualità guardando alla meccanizzazione sempre più sofisticata e funzionale delle proprie aziende e confrontandosi in modo efficace con i nuovi mercati globalizzati. Certo ieri la Fiera agricola mediterranea non è più soltanto la rassegna zootecnica prestigiosa, la vetrina dei migliori capi bovini della intera Sicilia, ma anche una proposta di rilievo nel settore dell'agroalimentare siciliano, con una sezione che ha messo insieme tutti i prodotti trasformati della agricoltura siciliana di eccellenza, ed un catalogo prezioso delle ultime novità in materia di

Bronzino:
«Le difficoltà sanitarie che ogni anno interessano gli allevatori non hanno sfiorato l'eccellenza del livello presente». Oggi il convegno sulla qualità



IL TAGLIO DEL NASTRO DELLA FIERA AGRICOLA N. 33 ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ

tecnologia per le aziende agricole, non solo con attenzione per i trattori e le altre macchine agricole, ma anche per i temi del credito e della energia. «È un successo esaltante - sottolinea Giuseppe Tumino, presidente della Camera di commercio - che indica con puntualità la strada da percorrere da parte delle istituzioni e degli enti per uscire dai campanilismi inutili e andare verso una visione complessiva del territorio che vada anche oltre i limiti geografici della provincia». «Nonostante le difficoltà sanitarie che ogni anno coinvolgono gli allevatori - ricorda Armando Bronzino, presidente del-

l'Associazione regionale allevatori, altra protagonista della Fiera - il livello presente in fiera è veramente eccellente, e il recente accordo raggiunto sul prezzo del latte con l'industria del settore grazie anche all'assessore La Via, ha forse contribuito a rendere più serene le giornate della fiera per tanti nostri imprenditori». Intanto in Fiera è tutto pronto per il convegno di questa mattina, alle 9.30, presso la sala dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Sicilia, al Foro Boario, sul tema «L'agricoltura mediterranea verso il 2010-Qualità e competitività».

GIORGIO LIUZZO

Kermesse ricca di convegni e appuntamenti in attesa che si realizzi un vero e proprio «polo espositivo»
E la minaccia della «blue tongue» continua a provocare limitazioni nella movimentazione dei bovini



FIERA AGRICOLA **Zootecnia in rassegna**

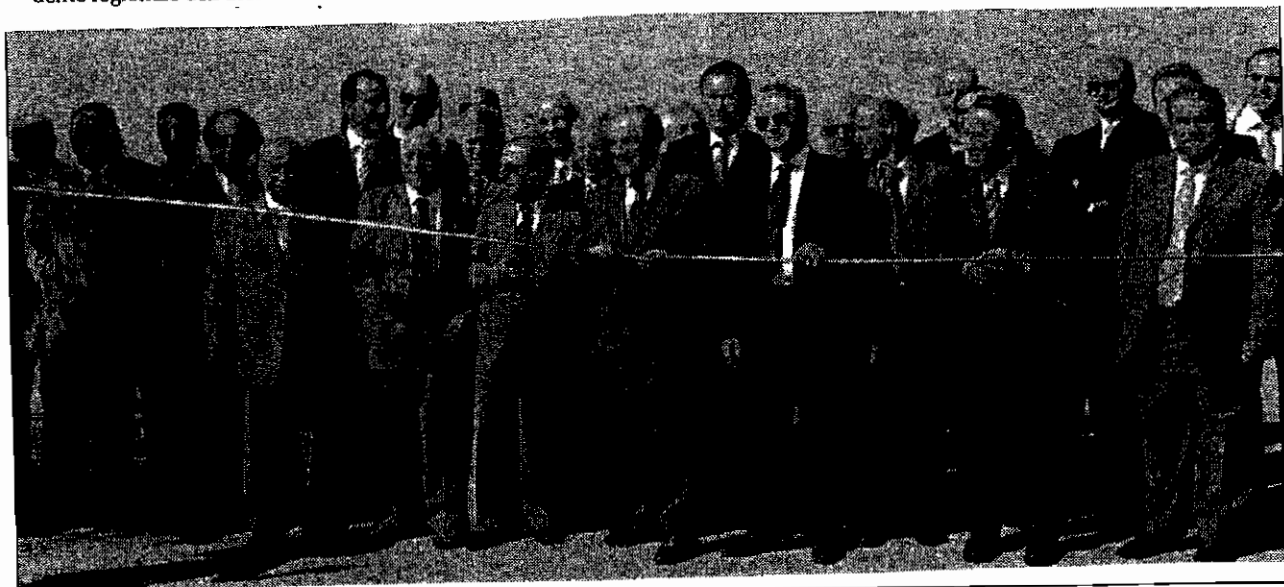
(*mdg*) La Fiera agricola del Mediterraneo di Ragusa guarda al futuro con grande interesse. In attesa della realizzazione del polo fieristico, punto di riferimento dell'economia del sud Italia, la kermesse ha aperto i battenti. Stamani sarà presente l'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via, in occasione del convegno «L'agricoltura mediterranea verso il 2010, qualità e competitività». L'associazione regionale allevatori ha organizzato la rassegna espositiva in ricordo di Pietro Criscione, della moglie e del figlio Giovanni, allevatori ragusani, vittime di un tragico incidente stradale. Una rassegna che ha subito le restrizioni dettate dalla blue tongue. «Una strana coincidenza, quella della blue Tongue - ha detto il presidente regionale dell'associazio-

ne allevatori, Armando Bronzino - ogni anno ci arriva come una vera e propria mannaia e a causa delle restrizioni del morbo della lingua blu molti allevatori provenienti da fuori provincia sono rimasti a casa. Una fiera regionale, l'unica del suo genere, fatta solo da animali del nostro territorio». Alla rassegna zootecnica sono stati ammessi per questo motivo, soltanto i bovini della provincia a causa delle norme rigide sanitarie. Un appuntamento di grande rilievo con la presenza di tutte le categorie produttive: la Confcommercio, la Cna, le cooperative, le associazioni agricole, la camera di Commercio che ha organizzato, come sempre, la fiera.
«La zootecnia e l'agricoltura hanno un valore aggiunto in questo territorio - spiega Bronzino - insieme al turismo rappre-

sentano il volano di sviluppo dell'isola». Il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Tumino e il suo staff si auspicano un coinvolgimento diretto della regione Sicilia. «Chiederemo un intervento autorevole della regione - aggiunge Tumino - affinché la fiera agricola abbia un respiro nazionale. Abbiamo dimostrato in questi anni di sapere organizzare le cose in grande. Adesso, però, dobbiamo guardare oltre». Seminari e dibattiti oggi e domani. Tra gli appuntamenti collaterali il laboratorio del gusto organizzato dalla Coldiretti provinciale e dall'ente di sviluppo agricolo. La Cia provinciale promuove l'iniziativa a livello nazionale «Dacci un taglio alla burocrazia». «Una petizione popolare per ridurre la burocrazia - spiega il presidente provinciale, Pippo Drago - e

semplificare le procedure e spendere meno. Tra gli obiettivi prioritari assicurare nei rapporti con la pubblica amministrazione la certezza dei tempi e il riconoscimento dei diritti e semplificare i rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione». Il consorzio Politec, all'interno della fiera, promuove lo slogan «Io mangio lbleo» per valorizzare i prodotti e le pietanze tipiche ragusane. «E' un patrimonio che va sostenuto con azioni di marketing e promozione - dice Giovanni Castello, presidente del Politec».

MARCELLO DIGRANDI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Carbone lascia la nostra provincia **Viene da Agrigento il direttore Coldiretti**

Lorenzo Cusumano è il nuovo direttore della Coldiretti di Ragusa. Proviene da Agrigento e subentra a Francesco Carbone che è stato chiamato a guidare la confederazione di Taranto e Brindisi. Per Carbone, che è originario di Potenza, si tratta dell'occasione per potersi riavvicinare a casa.

Carbone era giunto a Ragusa il primo settembre del 2001, sostituendo Ottavio Pirracchio che, a sua volta, era subentrato all'attuale assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. Carbone è quindi rimasto a Ragusa sei anni, guidando anche la confederazione provinciale di Siracusa.

Sino agli ultimi giorni di permanenza a Ragusa ha lavorato sodo risultando uno degli artefici della chiusura delle trattative sul prezzo del latte il cui accordo regionale è stato raggiunto proprio nella giornata di giovedì.

In questi anni l'agricoltura iblea ha subito importanti trasformazioni ma anche situazione di crisi preoccupanti. La Coldiretti ha affiancato gli agricoltori e gli allevatori in tutte le situazioni che sono andate prospettandosi superando anche la crisi aperta con le improvvise dimissioni del presidente provinciale Giuseppe Guastella. * **(a.b.)**

ATO IDRICO. Lettera di padre Alex Zanotelli che invita i sindaci ad annullare il bando di gara
«L'acqua è un bene pubblico», si torna in piazza

(*gn*) «No alla mercificazione dell'acqua e alla mancanza di democrazia partecipativa». È questo lo slogan della manifestazione organizzata dal forum provinciale dell'acqua per oggi alle 10, davanti alla Provincia, per protestare contro l'immobilismo della conferenza dei sindaci che non ha annullato il bando di gara di selezione del socio privato di minoranza della società mista a cui affidare il servizio. Un messaggio ai manifestanti è stato inviato da Padre Alex Zanotelli: «La vostra è una straordinaria resistenza contro i poteri forti di morte che vi circondano. La manifestazione di oggi è un'altra prova della vostra resistenza. Mi amareggia invece il tradimento dei vostri sindaci, in particolare del sindaco di Modica, che mi aveva promesso solennemente di impegnarsi per l'acqua, come diritto fondamentale umano. Che delusione. Mai mi sarei aspettato un tale tradimento. Un bene così prezioso come l'acqua, che con l'aumento della temperatura, sarà sempre più scarsa in Sicilia». Poi il missionario comboniano si rivolge ai primi cittadini: «Cari sindaci, ricordatevi che se voi voterete per la privatizzazione dell'acqua, i vostri figli o nipoti vi malediranno per queste scelleratezze. Sull'acqua ci giochiamo tutto. Vi chiedo di non mollare, di continuare ad opporvi, di rifiutare di consegnare le chiavi dell'acqua in mano altrui. L'acqua è gestita dalla comunità locale. In piedi, cittadini della provincia di Ragusa. Costringete i vostri sindaci a ripubblicizzare la vostra acqua. E se non accetteranno, rifiutatevi di pagare l'acqua alla compagnia privata, e continuate a pagarla al Comune, come fanno altre comunità in Italia. Coraggio. È solo l'inizio di una lunga lotta che ci deve vedere vittoriosi. È questione di vita o di morte per noi e per gli impoveriti del mondo».

«Depauperamento acqua, gravi squilibri»

Progetto Inwaterman. Preoccupanti i dati della ricerca sull'utilizzo sostenibile delle risorse idriche

Nelle regioni aride e semiaride come la Sicilia e Malta, il progressivo depauperamento qualitativo e quantitativo delle risorse idriche disponibili, ha determinato gravi squilibri nel rapporto tra fabbisogni e disponibilità. In particolare l'agricoltura ha sofferto di più anche in relazione ai ricorrenti periodi di siccità che si sono verificati nell'ultimo decennio. A conclusione del progetto Inwaterman, finanziato dall'Unione europea con il programma Interreg III a Italia Malta, è stata condotta un'attività di ricerca sull'uso sostenibile delle risorse idriche nelle aree insulari che ha coinvolto per quasi due anni il dipartimento di Ingegneria agraria dell'Università di Catania, la Malta resources authority e il Consorzio di bonifica 8 di Ragusa. Giovedì mattina, la facoltà di Agraria a Ibla ha ospitato un workshop finale rivolto ad amministratori e tecnici di enti pubblici oltre che a liberi professionisti che si occupano della progettazione di sistemi idrici e della gestione e monitoraggio

delle risorse idriche nei territori transfrontalieri della Sicilia e di Malta. L'appuntamento si è tenuto presso l'auditorium della stessa facoltà. "La carenza delle risorse idriche convenzionali - affermano gli organizzatori dello Svimed - non è solamente causata da particolari condizioni ambientali o climatiche, ma è determinata anche da altri fattori di natura socio-economica; il più importante tra tali aspetti è legato all'incremento della densità demografica e all'aumento dei fabbisogni idrici legati allo sviluppo economico, tecnologico ed ai mutamenti che tale sviluppo induce nel ciclo idrogeologico". Le relazioni sono state svolte da esperti che operano in ambito europeo nel settore dell'utilizzazione e gestione delle risorse idriche con particolare riferimento al trattamento e riuso delle acque reflue urbane. Il corso di formazione e il workshop finale sono stati in particolare rivolti ad amministratori e tecnici di enti pubblici e a liberi professionisti che si occupano della

progettazione di sistemi idrici e della gestione e monitoraggio delle risorse idriche nei territori transfrontalieri della Sicilia e di Malta. Dello stato di fatto e delle prospettive riguardanti l'uso delle acque reflue nel bacino del Mediterraneo ha parlato Miquel Salgot dell'Università di Barcellona. "Il problema reale - ha affermato il docente universitario - è che già esiste la tecnologia per una conversione delle acque reflue e del loro utilizzo a fini energetici ma per concretizzare la stessa sul campo viene a mancare, nella maggior parte dei casi, la volontà. Che si tratti di volontà politica non sta a me dirlo, ma è quanto si evince pur a fronte della presenza di apparecchiature in grado di fornire risposte adeguate su un fronte prettamente tecnico". Giorgio Pineschi del ministero dell'Ambiente si è invece soffermato sull'impatto tecnico-economico delle direttive comunitarie sulla gestione delle risorse idriche.

G.L.

— **Asl 7.** L'accordo di collaborazione con l'Azienda di Asolo è un pretesto per verificare la reale necessità di mantenere l'operatività a Ragusa della Facoltà di Medicina

Sanità tra formazione ed Università Lagalla «a confronto» con i deputati

(*gn*) L'accordo di collaborazione tra l'Asl 7 di Ragusa e l'Usil 8 di Asolo per l'anno 2007-2008 è stata l'occasione per la deputazione iblea per confrontarsi con l'assessore regionale alla Sanità, Roberto Lagalla, un sostenitore della ricerca e della formazione. «Affermo senza ombra di dubbio che la formazione degli operatori è un elemento imprescindibile». E l'accordo tra le due aziende, quella ragusana e quella veneta rappresentata dal manager Gino Redigolo, è un rinnovo di una collaborazione già attiva da un anno e che ha consentito all'Asl 7 di erogare ai propri dipendenti corsi di formazione in modalità on-line e di entrare a far parte di un circuito virtuoso e di eccellenza nel campo dell'e-learning a livello nazionale.

Ma come detto non è mancato il confronto forte all'interno dell'auditorium della Camera di Commercio. A stimolarlo è stato il manager Fulvio Manno quando ha chiamato per i saluti i deputati presenti. Il primo a lanciare la provocazione è stato l'onorevole Peppe Drago che parlando quasi da presidente del Consorzio Universitario si è interrogato se «è il caso di avere ancora la Facoltà di Medicina se non è collegata allo sviluppo del territorio. Bisogna capire e fare qualcosa, magari modificando l'interesse». Drago ha poi affondato il colpo sulla razionalizzazione della rete ospedaliera. «Non si tratta di tagliare posti letto, ma di riqualificare il modello di assistenza. Ecco perché aspetto che la politica abbia un confronto con i due manager». Stuzzicato da Drago, il senatore Giovanni Mauro ha ripreso il discorso sull'università e sulla Facoltà di Medicina: «Non possiamo permetterci questo sforzo economico se questa non

serve al rilancio del nostro territorio». Poi, rivolgendosi a Lagalla il senatore ha detto: «A volte mi convengo che forse la sanità siciliana o quella meridionale in generale geneticamente è più inferiore di quella del Nord. Qualcosa dobbiamo fare per cambiare questo stato di cose». Lagalla non è rimasto a guardare e nel suo discorso ha trovato le risposte per tutti. A Mauro ha detto: «Mi batterò sempre per eliminare l'insopportabile "inferiorità genetica"». L'assessore alla Sanità ha anche detto che gli ospedali in un territorio dovrebbero essere gestiti da una sola azienda; l'altra dovrà occuparsi del territorio». Erano presenti anche gli onorevoli Innocenzo Leontini, Carmelo Incardona e Riccardo Minardo.

Sondaggio «Ekma»: i cittadini «premiano» Nello Dipasquale

(«dabo») I cittadini ragusani hanno fiducia nel sindaco Nello Dipasquale. E' quanto emerge dal sondaggio sulla fiducia dei sindaci stilato da Ekma, la società di ricerca il cui marchio, dal mese di luglio, è stato acquistato, insieme a Clandestinoweb, dalla Filgest, presieduta da Saro Minardo. Nello Dipasquale si piazza al secondo posto in Sicilia, preceduto solo da Girolamo Fazio di Trapani, anche lui di centrodestra. Dipasquale, secondo questa ricerca, gode di un grado di fiducia pari al 55,1 per cento. In questo modo si piazza al trentacinquesimo posto. Il primo cittadino di Ragusa è entrato in graduatoria per un "pelo", dal momento che l'indagine riporta solo i sindaci che hanno ottenuto almeno il 55 per cento delle «preferenze». In cima alla lista c'è il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, esponente del centrosinistra. Il primo cittadino del capoluogo piemontese ha ottenuto il 66,9 per cento dei consensi. La graduatoria è il frutto di 81.700 interviste rilasciate dal 4 giugno al 16 luglio dai cittadini. Si tratta di un sondaggio che viene effettuato ogni sei mesi.

Sindaci e fiducia Sondaggio premia 2 siciliani

PALERMO. In Italia è Sergio Chiamparino (centrosinistra), sindaco di Torino, l'amministratore che gode della maggiore fiducia da parte dei suoi concittadini. Con il 66,9% dei consensi, guida la classifica del sondaggio semestrale Ekma «Monitor Città», giunto alla settima edizione e relativo al primo semestre 2007. La Sicilia conta due sindaci: Girolamo Fazio, Trapani (centrodestra), all'undicesimo posto con 60,6%, e Nello Dipasquale, Ragusa (centrodestra), al 35esimo con il 55,1%. La graduatoria è il risultato di 81.700 interviste rilasciate fra il 4 giugno e il 16 luglio scorsi, e comprende tutti i primi cittadini che ottengono dai loro amministrati una valutazione superiore al 55%. Sono 36 in questa edizione. Rapida l'ascesa di Chiamparino, che nelle due precedenti rilevazioni si era piazzato rispettivamente al 16esimo e al quarto posto. In sei mesi ha scalzato Fabrizio Matteucci (centrosinistra) di Ravenna (65,1%), che dal primo posto del sondaggio di dicembre 2006 si piazza ora alla 4ª posizione.

«Accolgo con grande soddisfazione i risultati del sondaggio che annoverano, due sindaci Forza Italia», ha detto il coordinatore regionale azzurro, Angelino Alfano, che così prosegue: «Questo piazzamento è il frutto della logica del buon governo con la quale Fazio e Di Pasquale hanno saputo svolgere i loro ruoli nell'interesse dei cittadini».

IL SONDAGGIO. Fazio e De Pasquale tra i 36 primi cittadini italiani con più del 55% di fiducia

Trapani e Ragusa, sindaci al top

«Monitor Città». Il più amato in assoluto è Chiamparino a Torino col 66,9% dei consensi, Veltroni è terzo

LILLO MICELI

PALERMO. La credibilità dei sindaci è in aumento, in un momento di profonda crisi della politica. Forse segno che a livello locale si riescono a dare risposte che da Roma stentano ad arrivare. È una delle chiavi di lettura dell'ultimo sondaggio semestrale Ekma «Monitor Città», giunto alla settima edizione, sulla fiducia dei cittadini nei loro sindaci e sul gradimento dei servizi pubblici comunali.

Negli ultimi sei mesi, i sindaci che hanno superato il 55% di fiducia (la classifica comprende solo loro) sono aumentati da 20 a 36, e per la prima volta nella «rosa» sono rientrati ben due sindaci siciliani, entrambi di centrodestra e specificatamente di Forza Italia: Girolamo Fazio, primo cittadino di Trapani, piazzatosi all'11° posto con il 60,6% di fiducia, e Nello Di Pasquale, sindaco di Ragusa, al 35° posto, con il 55,1%. Secondo indiscrezioni, il sindaco di Palermo, Diego Cammarata (Fi), avrebbe superato il 50% di fiducia e sarebbe vicino al traguardo del 55% per entrare nella «rosa» dei supersindaci, e il sindaco di Catania, Umberto Scapagnini (Fi), sarebbe in forte recupero rispetto ai sondaggi precedenti.

Per il coordinatore regionale di Forza Italia, Angelino Alfano, «l'ottimo piazzamento di Fazio e Di Pasquale tra i 36 amministratori che hanno riscosso oltre il 55 per cento di fiducia da parte dei loro cittadini è il frutto della logica del buon governo con la quale Fazio e Di Pasquale hanno saputo svolgere i loro ruoli, nell'interesse dei cittadini e in un'ottica di sviluppo e di crescita, mirata alla valorizzazione delle peculiarità dei territori amministrati». Secondo Alfano, «i due sindaci della Casa delle Libertà hanno meritato la fiducia dei loro concittadini, dimostrando di interpretare l'azione politica di Forza Italia che promuove ed esalta il rapporto tra la società e le istituzioni, nel pieno rispetto dei vari anelli che compongono la struttura della vita amministrativa».

In generale, in questa edizione la ricerca Ekma sui Comuni capoluogo, frutto di 81.700 interviste rilasciate fra il 4 giugno e il 16 luglio scorsi, ha evidenziato che su 36 sindaci più amati, 24 sono del centrosinistra e ben 9 sindaci del Mezzogiorno - questa è una novità - sono giunti al top della classifica.

Il più amato in assoluto dai suoi cittadini è Sergio Chiamparino (centrosinistra), sindaco di Torino, con il 66,9% dei consensi. Seguono il sindaco di Terni, Paolo Raffaelli (centrosinistra), che si conferma al secondo posto col 66%, il sindaco di Roma e candidato leader del Pd, Walter Veltroni (65,8%) e, al quarto posto, Fabrizio Matteucci (centrosinistra) di Ravenna (65,1%), sceso dalla seconda posizione.

Tra i siciliani, Cammarata supera il 50%, in recupero Scapagnini

Tre le donne in classifica: il sindaco di Milano, Letizia Moratti (centrodestra) al 14° posto, il sindaco di Mantova Fiorenza Brioni (centrosinistra) al 20°, seguita da Nadia Masini (centrosinistra), sindaco di Forlì, al 21°. Quanto ai nove sindaci del Sud, oltre a Fazio e De Pasquale, ne troviamo 3 della Calabria: Giuseppe Scopelliti (centrodestra), Reggio Calabria, 6°; Peppino Vallone (centrosinistra), Crotona, 8°; Francesco Mario Sammarco (centrosinistra), Vibo Valentia, 23°. Uno è della Puglia: Michele Emiliano (centrosinistra), Bari, 33°. Due sono quelli del Molise: Giuseppe Di Fabio (centrosinistra), Campobasso, 23°, e Gabriele Melogli (centrodestra), Isernia, 26°. Uno della Basilicata: Vito Santarsiero (centrosinistra), Potenza, 13°.

Il sondaggio «Monitor Città» prende in esame anche il gradimento dei servizi nei Comuni, compilando una classifica dei primi 20. In contrapposizione con il dato sui sindaci, i servizi ritenuti più efficienti sono erogati tutti da Enti del Centro-Nord Italia. In testa è sempre Bolzano (74,2%), il secondo posto lo conquista Trento (sei mesi fa era terzo) a scapito di Biella che scende in settima posizione. Il terzo Comune più efficiente è Sondrio, che guadagna un gradino, seguito da Aosta (prima settimo), e Modena (era decimo).

SINDACO SÙ COMUNE GIÙ

RINO DURANTE

Complimenti al sindaco Nello Dipasquale per la fiducia che riscuote tra i cittadini del capoluogo ibleo, un pò meno per l'efficienza del Comune, da lui governato, per il gradimento dei servizi. E' quanto di evince dal sondaggio semestrale Ekma "Monitor Città", giunto alla settima edizione e relativo al primo semestre 2007. La graduatoria è il risultato di 81.700 interviste rilasciate in tutto il territorio nazionale fra il 4 giugno e il 16 luglio scorsi e comprende tutti i primi cittadini che ottengono dai loro amministratori una valutazione superiore al 55 per cento: sono 36 in questa edizione. Nello Dipasquale non è nelle prime posizioni di questa particolare classifica, ma la valutazione che lo riguarda ha raggiunto il 55,1 per cento e quindi rientra nella graduatoria e precisamente in trentacinquesima posizione, davanti a Marco Romagnoli, sindaco di Prato. Al

primo posto c'è il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Da sottolineare che dei 35 sindaci in classifica ben 24 appartengono al centrosinistra; quindi Dipasquale è tra gli undici di centrodestra. Inoltre, e questo può essere considerato anche un dato positivo per il primo cittadino di Ragusa, soltanto nove sindaci guidano Comuni del Sud Italia.

Note non proprio positive, invece, per il gradimento sei servizi comunali. La classifica comprende soltanto venti Comuni, considerando i giudizi positivi sui 23 servizi presi in esame. Tra questi ricordiamo l'anagrafe, i tributi, la raccolta dei rifiuti, la pulizia delle strade, il trasporto pubblico, il verde ed i parchi pubblici, la manutenzione stradale, l'illuminazione stradale, la sicurezza, la cultura e lo spettacolo, gas, acqua ed elettricità. Non c'è dubbio che per diversi di questi servizi il gradimento dei cittadini non deve essere proprio il massimo per quanto riguarda il Comune di Ragusa. E quindi bisogna chiamare in causa sia il sindaco che la squadra assessoriale.

NELLO DI PASQUALE

«Promesso il fattibile e lo stiamo facendo»

RAGUSA. Nello Di Pasquale sta tra i sindaci italiani che hanno superato il 55% di gradimento da parte dei cittadini. Non è una novità. Ai primi posti delle hit parade dei sindaci più apprezzati c'era già arrivato. Dunque è la conferma che merita una risposta.

«Credo che l'apprezzamento dei cittadini di Ragusa nei miei confronti - spiega Di Pasquale - sia legata al fatto che quando mi sono candidato ho promesso il fattibile, non l'impossibile. E questo stiamo facendo,

passo dopo passo».

Di Pasquale ha puntato sul centro storico, ha scommesso ancora su Ibla, sulla cultura. Così ha anche allargato l'orizzonte.

«Il centro della città era abbandonato, dimenticato, come se le attività economiche non richiedessero, invece, attenzione, interventi, restyling. Abbiamo

inaugurato piazza San Giovanni, a novembre apriremo Villa Margherita, abbiamo trovato partner per il project financing di altre aree di questo centro. Dopo 80 anni abbiamo espropriato il vecchio teatro, a Ibla abbiamo buttato giù quel palazzo che deturpava il nostro gioiello». Di Pasquale ci tiene a ricordare che tutto ciò non è frutto di un "one man show": «Non sono solo, certo. C'è una squadra con me, dagli assessori ai consiglieri comunali, con cui stiamo lavorando senza sosta e con grande passione».



NELLO DI PASQUALE

A. LOD.

Il consigliere comunale continua a mandare strali nei confronti del vice sindaco Cosentini che replica: «Lui non può distribuire pagelle»

Di Paola mette a nudo i contrasti dell'Udc

Ai vertici dice: «Nel partito non c'è vero dialogo». Il segretario Castillet: «Capisco perché Solarino lo cacciò»

Giorgio Antonelli

Il consigliere comunale Antonio Di Paola punta le armi (politiche, si intende!) contro l'assessore e vice sindaco Giovanni Cosentini. Nulla di sorprendente, se non fosse che i due fanno parte dello stesso partito, l'Udc.

Nella seduta consiliare di giovedì, infatti, Di Paola è tornato ad attaccare Cosentini (era già successo appena la scorsa settimana), responsabile, tra l'altro, dello Sviluppo economico e dell'Agricoltura, "reo" di essere assente, malgrado fosse in discussione un importante ordine del giorno della Coldiretti, a sostegno del comparto.

«Ritengo sia dovere di un consigliere, anche di maggioranza, - conferma Antonio Di Paola - evidenziare le cose negative di un'amministrazione. È un modo costruttivo di assumersi le proprie responsabilità. Cosentini esercita deleghe di peso. Tra le altre, la Sanità, mondo ben noto al sottoscritto che vi opera professionalmente, e lo Sviluppo economico. Ed a me pare di non aver visto granché, che si poteva, insomma, fare di più. Confesso un certo malessere nei confronti dell'operato di Cosentini, anzi, di esserne deluso. Beninteso, le mie vogliono essere critiche costruttive».

Ed all'obiezione riguardo all'eventuale matrice "correntizia" delle censure, Di Paola così

incalza: «È' altro discorso, ma è vero anche che in seno all'Udc non c'è un vero dialogo, non c'è confronto e manca il rispetto delle aree minoritarie. Caso ultimo ed emblematico, quello dell'indicazione del componente la commissione Edilizia: un professionista, certamente valente, ma a me sconosciuto e, comunque, indicato senza alcun confronto. Vorrei un partito più propositivo. Il mio futuro nell'Udc? Bisogna invertire la rotta e garantire maggiore partecipazione».

Pacata, ma tagliente la replica di Cosentini: «Giovedì ero a Palermo per impegni istituzionali. La gente conosce la storia personale e politica del sottoscritto e quella di Di Paola, i cui interventi non meritano alcun commento, né di ingenerare polemiche. Dico solo che Di Paola non è soggetto politico che può distribuire pagelle!».

Ancor più duro il segretario cittadino dell'Udc, Vincenzo Castillet: «Di Paola sta rilevando le sue caratteristiche ed oggi capisco perché l'ex sindaco Solarino volle sbarazzarsene per primo tra i suoi assessori! Tutti i politici sono ambiziosi, magari arrivisti, ma Di Paola è certamente assai maldestro. Fu Cosentini a volerlo nel partito, ma quando le elezioni regionali andarono male per il vicesindaco, il "volatile" Di Paola salì sul carro del vincitore Orazio Ragusa. Oggi interpreta male il passaggio di gruppo, all'interno

del partito. Denota un'immaturità politica preoccupante che ci impone anche di selezionare meglio chi vuole aderire all'Udc. Non ha offerto un bello spettacolo, perseverando negli attacchi ad un nostro assessore e dimostrando che qualcosa non va. E a



L'assessore Giovanni Cosentini: «Di Paola non è soggetto politico che può distribuire pagelle».

non andare non è certo Cosentini! La situazione sarà presto all'esame degli organi dirigenti comunali e provinciali, ma so che anche il gruppo di cui fa parte Di Paola non è entusiasta delle sue esternazioni».

Nel corso della seduta che ha offerto ad Antonio Di Paola la stura per censurare nuovamente Cosentini, l'assise ha incardinato il tema scottante dei debiti fuori bilancio, il cui dibattito è stato fissato per giovedì prossimo. I debiti ammontano a 875 mila e 400 euro, di cui quasi 842 per sentenze passate in giudicato. Le ditte

"beneficarie" saranno, in particolare, l'Istituto Sacro Cuore (231 mila), l'Agenzia delle entrate (89 mila) e la cooperativa Artemide (quasi 80 mila euro). Per gli espropri, il Comune ha maturato un altro debito fuori bilancio per 26 mila euro, mentre 7 mila 420 euro sono stati spesi per l'acquisizione di servizi cimiteriali.

I debiti fuori bilancio hanno già copertura, grazie ad un apposito capitolo dello strumento finanziario per 506 mila euro, mentre per 372 mila euro si attingerà dall'avanzo di amministrazione.

Le esternazioni di un sindaco

Antonio Di Paola ha attaccato per due volte il vice sindaco Giovanni Cosentini. Ed entrambe le volte lo ha fatto in consiglio comunale.

Il consigliere cittadino lo ha chiamato in causa per la guardia medica di Ibla: ha chiesto cosa avesse fatto quando deteneva la delega alla sanità cittadina.

Antonio Di Paola ha stigmatizzato l'assenza di Cosentini dall'aula, nonostante si discutesse una mozione sull'agricoltura e l'assessore delegato è proprio il vice sindaco.

Di Paola contesta anche i vertici dell'Udc: «Nel partito non c'è un vero dialogo e confronto e manca il rispetto delle aree minoritarie».

— **MUNICIPIO.** Il centrosinistra presenta le osservazioni al «Peep» con il sostegno di una petizione e contesta la giunta: «Stime eccessive e centro storico abbandonato»

Piano di edilizia economica popolare Mille firme per dire «no» al cemento

(giad*) Scadeva ieri mattina il termine per formalizzare le osservazioni dei cittadini al piano di edilizia economica e popolare, le cosiddette «aree Peep» ed il centrosinistra torna all'attacco. Oltre mille e duecento firme per dire «no» ad un piano sovradimensionato rispetto alle «reali esigenze abitative» e per contestare una previsione che «finisce per depauperare ulteriormente il centro storico». Circa 2 milioni di metri quadri di aree impegnate per i nuovi insediamenti, ben oltre il 50% per cento in più rispetto alle stime di parte del centrosinistra.

Una operazione «antieconomica» ha sottolineato a più riprese la folta delegazione di Margherita (Piruzza, La Porta, Distefano, Salonia), Desses (Frisina e Lo Destro), Sinistra democratica (Calabrese e Lauretta), lista Massari (Giaquinta e Terranova), e Sdi-Rossa nel Pugno (Migliore), «che prescinde dalle linee guida dettate

dal consiglio comunale e che non contempla alcune ipotesi di recupero del patrimonio edilizio esistente». «Abbiamo preferito non ricorrere a vie legali ma piuttosto abbiamo voluto sentire la gente - ha detto in premessa La Porta, Margherita -. La maggioranza di centrodestra deve prendere atto dell'umore della città. Non abbiamo avuto risposte in termini di bilancio comunale. Costruire in pe-

La documentazione passerà al vaglio del consiglio per poi essere inviata alla Cru

riferia significa infratrutture, strade, impianti, costi che il Comune si dovrà caricare ma quale sarà l'impatto in termini di risorse necessarie? Abbiamo riscontrato una assoluta superficialità previsionale e un incremento abitativo non giustificabile con i dati demografici a disposizione. Confidiamo che prima il consiglio comunale e poi la Commissione re-

gionale urbanistica prendano in serie considerazione le nostre osservazioni». Ulteriori elementi li aggiunge Sonia Migliore: «La giunta aveva l'obbligo istituzionale di presentarle assieme al Peep anche il piano particolareggiato del centro storico: le aree andavano equilibrate, avrebbero fatto da "calmiere" agli appetiti edilizi». Calabrese, Sinistra democratica punta il dito anche sugli 11 programmi costruttivi che approderanno nei prossimi giorni in aula per l'approvazione. «Il rischio è che si proceda ad una localizzazione a macchia di leopardo. Bisognava attendere il parere del Cru, i piani sarebbero stati approvati d'ufficio con le aree già individuate. È l'ennesima forzatura di una amministrazione che nonostante una inchiesta aperta dalla Guardia di Finanza continua a non riflettere». Giaquinta, lista Massari annuncia su questo tema la sua astensione: «Nessun giudizio sui singoli piani costruttivi (sono 800 alloggi) ma l'iter, i modi e la misura non sono corretti».

Italia dei valori non partecipa: «C'è chi fa finta di opposizione»

(giad*) Assente dal tavolo, Italia dei valori: una scelta voluta. «Al Comune di Ragusa, vogliamo rimarcare la nostra diversità - dichiara il capogruppo di Italia dei valori alla Provincia, Giovanni Iacono -. Fa bene il consigliere Martorana a non voler sedersi con parte di un centrosinistra o presunto tale che ama fare il gioco delle tre carte e la finta opposizione». Il riferimento chiaro è alla lista Massari ed al consigliere Giaquinta che, assieme a quello che lui stesso definisce «gruppo Rocuzzo» ha provveduto ad indicare in commissione edilizia il segretario cittadino di Italia dei Valori, all'insaputa dei rappresentanti del partito di Di Pietro. Una mossa considerata «politicamente scorretta» ed una polemica che una volta esplosa si è trasferita anche su un altro livello. «Dal momento che si definiscono "gruppo Rocuzzo" - aveva dichiarato qualche giorno fa il capogruppo di Italia dei valori al consiglio comunale, Salvatore Martorana - che chiariscano la loro posizione dal momento che il loro leader è consulente del sindaco». Gli esponenti della lista Massari rimarcano intanto la loro «assoluta estraneità in merito alla nomina in commissione edilizia proposta da Giaquinta a nome della lista stessa». Lunedì gli esponenti che fanno capo alla lista Massari si incontreranno «per chiarire quanto avvenuto e ribadire la linea politica di adesione al partito democratico già assunta».

BENI CULTURALI. Tra il 5 ed il 7 ottobre **«MaratonArte», una corsa per salvare il treno barocco**

(*gga*) Anche la provincia di Ragusa tra i sette siti individuati dal Mibac per "MaratonArte", iniziativa del Ministero per i Beni Culturali per salvare il tesoro artistico italiano. Il Treno Museo Siracusa-Modica-Ragusa è protagonista per la Sicilia. Cento dodici chilometri di linea ferroviaria tra un contesto naturalistico suggestivo e un'architettura tardo-barocca. Il tutto in esposizione all'interno del treno grazie ad una mostra interattiva che ne illustra i territori. Il treno dell'arte, una locomotiva diesel, due carrozze "Centoporte" e un vagone-mostra ha attraversato il cuore del Val Di Noto toccando Ibla. All'interno anche le specialità eno-gastronomiche tra cui il cioccolato di Modica. L'iniziativa "MaratonArte" coinvolgerà le tre reti Rai da venerdì 5 ottobre a domenica 7. I sette i siti italiani, attraverso

l'iniziativa promossa dalla televisione pubblica, potranno godere di extrafinanziamenti per provvedere al loro recupero. Il meccanismo è quello classico delle donazioni dei telespettatori, ma la forma è innovativa. Si utilizza, infatti, il linguaggio ibrido da spot, cinema e tv che è a portata di bambino. Il palinsesto Rai sarà coinvolto nel progetto: si comincerà da una puntata a tema di "Porta a Porta, giovedì 4 ottobre. I programmi saranno preceduti da cortometraggi che illustreranno senso e obiettivi dell'iniziativa. Sette i protagonisti dei corti, ognuno impegnato a promuovere un sito: Andrea Bocelli, Riccardo Muti, Gabriella Pession, Luca Zingaretti, Michele Placido, Claudia Cardinale e Claudio Baglioni. Le musiche dei filmati sono del maestro Ennio Morricone.

GIOVANNELLA GALLIANO

CULTURA

Il Treno-Museo del Barocco viaggia con MaratonArte

ROMA. È una «missione possibile», recita il claim che chiude gli spot di MaratonArte, il telethon del patrimonio artistico realizzato dal ministero per i Beni culturali e dalla Rai, che da venerdì 5 a domenica 7 ottobre punterà a coinvolgere gli italiani nell'impegno di salvare sette siti di notevole importanza storica e culturale.

Le sette «missioni» di MaratonArte sono la Casa di Augusto sul Colle Palatino a Roma; la Necropoli Punica di Sulky a Sant'Antioco, Cagliari; il Parco Reale di Racconigi a Cuneo; il Castello di San Michele a Santa Maria del Cedro, Cosenza; il Museo Statale Tattile Omero di Ancona; il Centro del Restauro Strumenti Antichi di Cremona e il Treno-Museo del barocco Modica-Ragusa. Sette meraviglie per le quali prestano il loro volto (rigorosamente gratis) sette testimonial d'eccezione: Claudio Baglioni, Andrea Bocelli, Claudia Cardinale, Riccardo Muti, Gabriella Pession, Michele Placido e Luca Zingaretti, protagonisti dei brevi film che illustrano i problemi dei siti e i progetti per salvarli, su musiche di Ennio Morricone.

«In Italia non ci sono risorse a sufficienza per la tutela e la valorizzazione del patrimonio», ha sottolineato il vicepremier e ministro per i Beni culturali Francesco Rutelli, presentando l'iniziativa con il presidente Rai Claudio Petruccioli. «A fronte di un fabbisogno annuale da 700 milioni - ha detto Rutelli - riusciamo a metterne in campo circa 300». Spiega l'assessore ai Beni culturali della Regione Siciliana, Lino Leanza: «Non è stata scelta un'area archeologica classica ma una delle più ardite opere di ingegneria realizzate in Italia. MaratonArte servirà al ripristino e alla messa a norma di alcuni edifici della stazione di Modica, alla realizzazione di un treno turistico sulla linea Siracusa-Modica-Ragusa e, infine, all'allestimento a bordo di una mostra sul barocco siciliano, oltre ai servizi di accoglienza per la fruizione dei principali monumenti».

ANGELA MAJOLI

PORTO DI DONNALUCATA

Conferenza di servizio per la messa in sicurezza

g.s.) Dovrebbe essere convocata a giorni una nuova conferenza di servizio, forse a Palermo, forse nel capoluogo ibleo, definitiva in ordine alla conferma del finanziamento di oltre quattro milioni di euro per la messa in sicurezza del porticciolo di Donnalucata. Intanto, l'on. Orazio Ragusa precisa che in alcun modo l'assegnazione di un milione di euro per il restauro della chiesa di San Bartolomeo possa essere correlato ai fondi del porticciolo. "Smentisco che il finanziamento ottenuto di recente per la chiesa, e il cui decreto è già stato repertoriato, possa intaccare i fondi del porto".

Scicli

Discarica di contrada San Biagio

Il presidente Ato Ambiente. «Se la città unita lo chiederà l'impianto sarà chiuso il prossimo 28 febbraio»

"Se la città sarà unanime nel chiederlo, il 28 febbraio la discarica di San Biagio chiuderà". E' il presidente dell'Ato Ambiente Ragusa, Gianni Vindigni, ad annunciarlo per placare gli animi di quanti a Scicli annunciano ulteriori azioni di protesta in ordine alla vicenda rifiuti.

Esiste un progetto per una nuova, anteriore vasca, che consentirebbe di abbancare rifiuti a San Biagio ancora per qualche anno. "E' un progetto che non ho commissionato io, ma la precedente gestione, e che io ho stoppato - precisa Vindigni -. Certo, oggi San Biagio non è più la discarica di qualche tempo fa. Abbiamo risolto il problema del percolato, abbiamo consegnato i lavori dei tubi per la captazione del biogas, San Biagio è una struttura messa in sicurezza. Ma se la comunità di Scicli sarà unanime nel chiederlo, il 28 febbraio chiudiamo, e anche Scicli andrà a conferire,

insieme agli altri tre comuni del comprensorio, a Cava dei Modicani, a Ragusa".

Il presidente Vindigni annuncia anche di aver raggiunto un accordo con una ditta specializzata in questo genere di interventi, per trasformare il biogas in energia elettrica da erogare, a prezzo di costo, ai residenti delle contrade limitrofe alla discarica, quasi un "indennizzo" nei loro confronti.

Sul fronte dei crediti, il vicesindaco Muccio e l'assessore all'ecologia Bruno Occhipinti hanno chiarito che il Comune di Scicli non firmerà alcun piano di rientro. I tre comuni conferitori sono chiamati dal Comune di Scicli a prestare garanzia assicurativa o bancaria se vogliono che Scicli firmi nuovi patti. Di questo si parlerà giovedì prossimo nel nuovo vertice indetto dallo stesso Vindigni.

Intanto, fa specie la dichiarazione del vicesindaco, Enzo Muccio, che ha definito "un errore" la firma apposta dal sindaco Falla in luglio sull'accordo che sanciva la possibilità per Modica, Ispica e Pozzallo di conferire nella piccola vasca ricavata dalla bonifica di un sito già sfruttato. Il consiglio comunale, ma anche il resto dell'esecutivo, erano dell'idea che la nuova, piccola vasca, dovesse servire solo Scicli. Quando il 7 luglio il sindaco i è fatto interprete di questa volontà, è stato fatto valere l'accordo che lo stesso primo cittadino aveva siglato quattro giorni prima in Prefettura. Una firma "improvvida" secondo lo stesso vicesindaco. Ora si attende l'esito della riunione di giovedì, in cui si tornerà a parlare di crediti e di debiti. Scicli chiede garanzie bancarie o assicurative a Modica, Ispica e Pozzallo.

GIUSEPPE SAVÀ

2
Ispica

Giunta, sul tavolo il rimpasto

Consiglio comunale. Rimane aperto il dibattito sulla composizione della geografia politica dell'aula

Il mese di ottobre sarà sicuramente ricordato come dei mesi più caldi dell'esperienza amministrativa della Giunta Rustico, soprattutto a livello di schieramenti politici che la sostengono. E le sorprese, nel coro del mese, potrebbero essere davvero clamorose. Al di là di quello che potrebbe accadere con la verifica politico-amministrativa, in base ad accordi preelettorali, dopo oltre due anni di attività, si parla sempre di rimpasto della Giunta con due-tre nuovi assessori, voci sempre smentite, ma sempre poi messe in essere in tutti gli ambienti, la gente la riterrebbe necessaria, tiene banco in questi giorni, ed il mese di ottobre dovrebbe sancire la soluzione, la vicenda Alleanza nazionale. Il nuovo gruppo dirigente, con in testa il presidente del Circolo territoriale, Sacchetta chiede a viva voce, visibilità in

Giunta con un proprio rappresentante, è stato chiesto a chiare lettere il cambio della guardia, in Giunta la sen. Moltisanti, dovrebbe fare posto ad un esponente del gruppo Sacchetta-Geraci con la benedizione anche del presidente provinciale di An, l'on. Carmelo Incardona. Parlano tutti di soluzioni non traumatiche, riconoscendo il valore degli uomini che hanno fatto la storia di An ad Ispica e in provincia, ma non c'è unità di intenti. Il sindaco Rustico sull'aspirante assessore avrebbe espresso perplessità, non sulla persona, ma per quello che, più o meno direttamente, rappresenta. Insomma una situazione davvero tesa che potrebbe avere sbocchi clamorosi e non controllati.

E le cose non vanno certamente a meraviglia in casa Udc. Si vuole nascondere con una presunta pace, di

fatto una guerra a viso aperto fra il gruppo che in atto gestisce anche l'aspetto amministrativo a Palazzo di città, e il gruppo Santoro-Bellisario, senza contare la posizione del consigliere Pisana che fa riferimento all'area Cosentini-Cuffaro. Nessuno sottovaluta il fenomeno Mpa, alla luce della decisione dell'on. Riccardo Minardo di aderire al movimento autonomista di Lombardo. In Consiglio è rappresentato con Salvatore Garofalo, nei prossimi giorni i consiglieri potrebbero diventare due con una possibile richiesta di una rappresentanza in Giunta. Da qui la verifica politico-amministrativa che potrebbe costare qualche ridimensionamento a qualche schieramento politico nell'ambito della casa delle Libertà, a livello di rappresentanza istituzionale.

GIUSEPPE FLORIDIA

— **AMBIENTE.** Allarme in contrada Canestanco. Scarti di lavorazione, imballaggi di ogni tipo e carcasse di elettrodomestici vengono abbandonati. Allù: «Il sito non è sicuro»

Santa Croce, area per la differenziata «Trasformata in una mega discarica»

SANTA CROCE CAMERINA. (*mdg*) Cumuli di rifiuti che invadono la strada di accesso. Una "bomba" ecologica a poche decine di metri dal centro abitato. Con materassi, plastica, ferro, televisori, frigo, rifiuti agricoli e quant'altro. La piazzola di stoccaggio di contrada Canestanco, lungo la provinciale che collega la città con Marina, nonostante le ampie assicurazioni date dagli amministratori, continua a sollevare dubbi e perplessità. Il sito, tra l'altro, è poco sicuro ed sprovvisto degli idranti antincendio. La denuncia è del consigliere comunale del centrosinistra, Giansalvo Allù, che chiede al sindaco e all'assessore al ramo la chiusura immediata della discarica.

«Siamo di fronte ad un fallimento in tema di rifiuti e raccolta differenziata - dice il consigliere Allù - in tutti questi anni nulla è stato fatto per mettere in sicurezza il sito e ancora peggio per ripulirlo in maniera periodica dei tanti rifiuti ammassati». L'aspetto più desolante di tutta la vicenda è la presenza di rifiuti ammassati lungo la strada.

«Questo sito doveva rappresentare l'isola ecologica — dice - ed invece, in poco tempo, si è trasformato in un ammasso di rifiuti senza alcuna logica di raccolta differenziata. A poche centinaia di metri dal centro abitato e accanto agli impianti serricoli un vero e proprio scempio ambientale che lambiscono le abitazioni». Il progetto di riqualificazione del sito non trova consensi nel gruppo consiliare di centrosinistra.

«È una scelta assolutamente scellerata - dice il consigliere Allù - realizzare una discarica, ampliata e riveduta, non ha alcuna logica. L'amministra-



CONTRADA CANESTANCO. L'area di stoccaggio per la raccolta differenziata

[FOTO DI GRANDI]

zione comunale dovrebbe rivedere in toto il progetto e assumere la decisione di chiuderla in maniera definitiva». Il progetto redatto dall'amministrazione prevede la realizzazione di un sito

con i box singoli, da sei a 12, con la separazione dei rifiuti. Un mezzo meccanico dovrebbe ripulire il sito.

«Siamo di fronte ad una vera e propria emergenza — spiega il sindaco Lu-

cio Schembari - con rifiuti che vengono depositati da cittadini da fuori provincia. Tra breve il presidente dell'Ata dovrebbe effettuare un sopralluogo».

M.D.G.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Siracusa Scalia smentisce la Candura

Val di Noto, An si oppone alla ricerca di gas e petrolio

Anche la Cgil chiede il ritiro
delle autorizzazioni alla Panther

SIRACUSA. Nello scontro che si è acceso all'interno di An tra l'assessore all'industria Giovanna Candura e il vicesindaco di Siracusa Fabio Granata, la prima favorevole e il secondo contrario alle trivellazioni nel Val di Noto, è intervenuto ieri, per mettere pace ed esprimere la posizione ufficiale del partito, il segretario regionale Pippo Scalia: «Siamo contrari - ha affermato - a qualsiasi tipo di ricerca petrolifera e di gas nelle zone del Val di Noto dichiarate dall'Unesco patrimonio dell'umanità, per il resto non abbiamo pregiudiziali e siamo disposti a confrontarci».

Scalia, che ha annunciato di avere convocato la Candura e Granata per un chiarimento, ha aggiunto: «Non mi sembra che la Sicilia sia famosa nel mondo per la produzione di energia, forse lo è di più per le sue bellezze naturali e architettoniche e per la sua vocazione turistica».

Ma il chiarimento all'interno di An potrebbe essere meno semplice di quanto immagina il segretario regionale. Ieri, infatti, ad alimentare le polemiche ci ha pensato anche il parlamentare Nicola Bono, il quale ha avuto da ridire sull'intervento di Scalia: «Mi meraviglia - ha affermato - non solo il ritardo, ma anche la modalità della convocazione di un incontro per chiarire le posizioni del partito sulla delicata

tissima questione delle trivellazioni nel Val di Noto, limitato agli on. Caputo e Granata, e all'assessore Candura, quasi si trattasse di una questione privata tra loro. Mi sarei aspettato, piuttosto, la convocazione del coordinamento regionale, per definire le linee del partito su questo, e su molte altre questioni in cui le varie articolazioni istituzionali di Alleanza Nazionale sembrano andare per loro conto».

Aggiunge Bono: «Dal congresso regionale, non a caso unitario proprio per l'impegno di innovare sui metodi di gestione interna del partito, non solo non si è percepita alcuna novità ma, al contrario, si è confermata una tendenza decisionista che banalizza il ruolo degli organi dirigenti. La conseguenza del deficit di confronto interno è, da un lato, l'assunzione di posizioni personali su temi di grande rilevanza e, dall'altro, le inevitabili polemiche pubbliche, che non solo danneggiano il partito, ma ledono soprattutto gli interessi collettivi che si dovrebbero invece tutelare, primo fra tutti la difesa dei territori interessati da eccellenze culturali, che non possono, in nessun caso, essere esposti a processi di sviluppo incoerenti con le loro vocazioni».

Conclude l'on. Bono: «Mentre annuncio che sarò presente

domani a Noto alla presentazione del disegno di legge dell'on. Pogliese per impedire le trivellazioni nel Val di Noto, auspico che l'amico Scalia proceda al più presto all'attuazione degli impegni di collegialità e massimo coinvolgimento nella gestione del partito, solennemente sanciti nel congresso regionale».

Sulle trivellazioni ieri è tornata ad intervenire la Cgil, che la scorsa settimana è stata promotrice di una manifestazione:

«Le ultime decisioni annunciate dalla Panther - afferma il segretario generale della Flai-Cgil siciliana Salvatore Lo Balbo - non cambiano il nostro punto di vista. Confermiamo la richiesta al governo regionale di ritirare le concessioni che autorizzano le trivellazioni in Val di Noto». E conclude: «Finché non ci saranno novità dal governo Cuffaro, restano tutte le ragioni della mobilitazione del sindacato».

(al.ia.)

BILANCIO. Dopo la bocciatura della Corte di Giustizia europea, la Sicilia deve rimborsare la Snam. Ma c'è un'altra emergenza: serve una manovra correttiva per assicurare agli enti locali 119 milioni

Salta la «tassa sul tubo», allarme conti. La Regione deve restituire 85 milioni

PALERMO. Si apre una voragine nei conti pubblici. La Regione è stata obbligata a restituire alla Snam circa 85 milioni che l'azienda aveva versato in base a una tassa introdotta nel 2003 e cancellata da Bruxelles dopo una battaglia giudiziaria.

Il caso è quello della «tassa sul tubo» o «tributo ambientale» che il governo Cuffaro ha introdotto nel 2003 come imposta sul passaggio in Sicilia del metano estratto in nord-Africa. Dopo il ricorso della Snam, la Corte di giustizia europea all'inizio dell'estate ha definitivamente abolito il balzello. E la Regione si trova ora costretta a restituire le somme già incassate. Il tutto emerge da un dossier che la commissione Bilancio dell'Ars, guidata dal forzista Michele Cimino - ha elaborato studiando l'ultimo Documento di programmazione economico e finanziaria. Non si può parlare di un vero e proprio buco perché la Regione aveva comunque accantonato queste somme: che basterebbero a finanziare l'intera «legge sullo sviluppo» che proprio per mancanza di copertura è da mesi ferma all'Ars. «Ma - spiega Enzo Emanuele, direttore dell'assessorato - stiamo cercando di rateizzare la restituzione di questi soldi per attutire l'impatto di questa spesa non prevista».

E c'è un'altra emergenza finanziaria che costringerà a una manovra correttiva dei conti del 2007. Anche questa è stata evidenziata dalla relazione che la commissione guidata da Cimino ha fatto sul Dpef: «Lo stanziamento iscritto nel bilancio 2007 per il fondo delle autonomie locali fu parziale. E occorre adesso completare la manovra con un ulteriore stanziamento di 119 milioni». L'assessorato conferma che si arriverà presto a una manovra correttiva. Che nei giorni scorsi era stata invocata da Giovanni Barbagallo della Margherita, secondo cui «i Comuni al di sotto dei

diecimila abitanti sono ormai al collasso finanziario».

Di fronte a due nuove emergenze l'assessorato ha però ottenuto la firma del Patto di stabilità con lo Stato: un accordo che arriva dopo un anno di tentativi (due bocciature) e che fissa i tetti della spesa pubblica, imponendo di frenare immediatamente le uscite, pena l'applicazione di sanzioni che comportano nuove tasse e l'aumento di quelle esistenti. La firma è arrivata giovedì, come ha confermato l'assessore Guido Lo Porto: «Sì, ora dovremo limitare quasi tutte le spese». Si è però evitato un duplice rischio. Secondo le norme nazionali, la mancata approvazione del patto di stabilità o il suo mancato rispetto provocano l'applicazione auto-

matica dell'aliquota massima di 0,0258 euro all'imposta regionale sulla benzina (il cui prezzo ovviamente lieviterebbe). «Questa imposta - si legge nel dossier della commissione Bilancio - oggi non è applicata in Sicilia ma il mancato rispetto del Patto la introdurrebbe automaticamente. E produrrebbe un gettito stimato

Approvato il patto di stabilità con lo Stato: evitate sanzioni, per ora non scatta l'imposta sulla benzina

di 36 milioni». L'altra sanzione nel caso di mancato rispetto del Patto è l'incremento di «5 punti delle tariffe della tassa automobilistica regionale (il cosiddetto bollo)».

Ma quali limiti prevede il patto appena siglato? In primis, che gli «impegni (le spe-

se programmate) del 2007 siano portati ai livelli del 2005 ridotti del 3,1%»: cioè un tetto pari a 8 miliardi e 403 milioni (confine da cui sono escluse la sanità e gli interessi sui prestiti). Anche il limite dei pagamenti, cioè delle vere e proprie uscite, viene riportato ai livelli del 2005 aumentati del 9%: la Regione nel 2007 potrà sommare 4,9 miliardi di spese correnti (per esempio gli stipendi del personale) e 2,3 di uscite in conto capitale. Riuscirà la Regione a rispettare questi limiti? Lo Porto ieri ha sottolineato le difficoltà legate al fatto che il bilancio del 2007 è ormai sul finire. È stato disposto un monitoraggio delle spese per capire se i limiti fissati sono già stati raggiunti: «In quel caso - anticipa Emanuele - saremo costretti a chiudere subito alcuni capitoli di spesa per evitare sforamenti e sanzioni». **GIACINTO PIPITONE**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Biennio scoperto. Niente aumenti 2008-2009

Sindacati in allarme sui contratti pubblici

ROMA

La conclusione in notturna del Consiglio dei ministri ha suggerito prudenza ai leader di Cgil, Cisl e Uil che, impegnati nelle assemblee sul Protocollo del 23 luglio, hanno sospeso il giudizio, per conoscere con più precisione le misure in Finanziaria.

Tuttavia ad agitare le acque contribuisce il capitolo sul pubblico impiego, con lo stanziamento della sola vacanza contrattuale per il biennio 2008-2009. Per i sindacati il Governo Prodi ha compiuto una scelta analoga a quella del precedente Esecutivo di centro-destra.

La Finanziaria 2008 ha destinato le risorse ai soli arretrati per il 2006-2007. «Basta con le confusioni, c'è un accordo e va rispettato» è il commento del segretario generale aggiunto della Cisl, Pier Paolo Baretta, che sollecita «un confronto sul Memorandum sul lavoro pubblico». Questa scelta rende più difficile l'avvio della trattativa sulla triennializzazione del contratto del pubblico impiego: «Assistiamo ad un film che conosciamo bene, sia nel copione che nelle battute, non vedo in quale modo possa iniziare una trattativa», sostiene il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani.

G. Pog.

FINANZIARIA 2008

Nel disegno di legge la stretta contro la precarietà. In arrivo un giro di vite anche sugli straordinari

Solo posti fissi nel pubblico impiego

Lavoro flessibile ammesso per esigenze stagionali o piccoli enti

DI DANIELE CIRIOLI

Soltanto posti fissi nel pubblico impiego. Dal prossimo anno sarà vincolante per tutte le pubbliche amministrazioni assumere soltanto con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, pena l'interdizione a effettuare nuove assunzioni per un triennio. La flessibilità resterà possibile soltanto per esigenze stagionali e, nelle piccole realtà (fino a 15 dipendenti) e negli enti dell'Ssn, anche per la sostituzione di lavoratori assenti. Stretta, inoltre, sugli straordinari i cui oneri dal 2008 non potranno superare il 90% delle spese assegnate quest'anno.

Solo posti fissi. La novità, prevista dalla bozza di disegno di legge finanziaria, sarà introdotta con una modifica dell'articolo 36 del T.n. sul pubblico impiego (il dlgs n. 165/2001). È una questione di principio: l'articolo, che fino a fine 2007 disciplina la flessibilità nel pubblico impiego, dal prossimo anno introdurrà la regola per cui le p.a. «assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato». E la possibilità di utilizzare contratti flessibili trasformata in deroga: soltanto per esigenze stagionali, per periodi non superiori a 3 mesi. L'insosservanza del nuovo vincolo, fermo restando il diritto per il lavoratore al risarcimento, non potrà mai comportare la costituzione di rapporti di lavoro stabili

La stretta al precariato

Addio alla flessibilità	Le pubbliche amministrazioni devono assumere esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e non possono avvalersi delle forme contrattuali di lavoro flessibile previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa se non per esigenze stagionali per periodi non superiori a tre mesi (principio derogabile dalla contrattazione collettiva)
L'assegnazione provvisoria	Le amministrazioni fanno fronte alle esigenze temporanee ed eccezionali di personale mediante assegnazione di lavoratori di altre amministrazioni per un periodo non superiore a sei mesi non rinnovabile (principio derogabile dalla contrattazione collettiva)
Assunzioni a termine	Le amministrazioni possono assumere a termine con contratto di durata massima di due anni, non prorogabile, né rinnovabile. Il lavoratore non può essere utilizzato con altro contratto

(come accade pure oggi) e, inoltre, determinerà il divieto a effettuare assunzioni a qualsiasi titolo per il triennio successivo.

Le nuove disposizioni non potranno essere derogate dalla contrattazione collettiva

Una deroga vale per gli enti locali non sottoposti al patto di stabilità interno e con dotazione organica non superiore a 15 unità e per gli enti dell'Ssn in relazione

al personale infermieristico, i quali potranno utilizzare forme contrattuali flessibili anche per la sostituzione di lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto. Questa nuova disciplina non potrà essere derogata dalla contrattazione collettiva.

Assunzioni a termine. Dal prossimo anno, ancora, nel caso di assunzioni a tempo determinato, l'articolo 36 stabilirà che la durata complessiva non potrà superare i due anni, non prorogabili. Vieterà, inoltre, il rinnovo del contratto ed anche il successivo utilizzo dello stesso lavoratore con un'altra tipologia contrattuale. Anche in questo caso, eventuali deroghe non potranno arrivare dalla contrattazione collettiva.

Esclusioni. La stretta alla

flessibilità, in ogni caso, non riguarderà gli uffici di stretta collaborazione dei ministri (articolo 14, comma 2, del dlgs n. 165/2001), quelli alle dirette dipendenze del sindaco, del presidente della provincia, della giunta o degli assessori, nonché i contratti relativi agli incarichi dirigenziali e alla preposizione a organi di direzione, consultivi e di controllo delle amministrazioni pubbliche.

Lavoro straordinario. Troppo lavoro fa male. Perciò dal prossimo anno, le amministrazioni statali, comprese la presidenza del consiglio, dovranno ridurre e contenere la spesa per prestazioni di lavoro straordinario entro il limite del 90% delle risorse finanziarie allo stesso scopo assegnate per l'anno 2007. (riproduzione riservata)

FINANZIARIA 2008

Patto di stabilità più soft con la competenza ibrida. Senza penali l'estinzione anticipata dei mutui

Tagliati i consiglieri degli enti locali

Falcidiate le province e i comuni da 250 mila abitanti in giù

pagina a cura
di **FRANCESCO CERIBANO**

Tagliati i consiglieri di comuni e province. Il contenimento dei costi della politica si abbatte sugli enti locali. Tutti i municipi sotto i 250 mila abitanti dovranno operare tagli alle assemblee elettive. A cominciare dalle città sopra i 100 mila abitanti (e fino a 250 mila), che da 40 consiglieri ne avranno 32, tutte le classi demografiche saranno interessate dai tagli fino ai comuni più piccoli in cui i consigli non saranno più composti da 12 ma da 10 membri. Falcidiate anche i consigli provinciali, mentre quelli circoscrizionali scompariranno nei comuni sotto i 250 mila abitanti. È la novità più rilevante della bozza di Finanziaria 2008 che per il resto disegna un patto di stabilità un po' più soft per comuni e province. I coefficienti per il miglioramento dei saldi di bilancio 2008 restano gli stessi di quest'anno ma con due novità gradite agli enti locali: l'introduzione della competenza ibrida (il criterio contabile misto che calcola gli obiettivi in termini di competenza per le spese correnti e di cassa per le spese in conto capitale) e la previsione di un meccanismo premiale per le amministrazioni virtuose. Prende il via, inoltre, l'operazione di estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari da parte degli enti che potranno utilizzare gli avanzi di amministrazione per ridurre l'indebitamento. Mentre i trasferimenti erariali a favore di comuni e province restano congelati a livello del 2007.

Tagli ai consigli. La bozza di ddl, come detto, non tocca i consigli dei grandi comuni la cui consistenza numerica resta la stessa di quella attuale: 46 componenti sopra i 250 mila abitanti, 50 sopra i 500 mila abitanti e 60 sopra il milione di abitanti. I tagli iniziano da 250 mila abitanti in giù: da 40 membri si passa a 32 e viene individuata una nuova soglia demografica a 50 mila abitanti che potrà contare su consigli di 24 com-

ponenti. Nei municipi sopra i 30 mila abitanti (e sotto i 50 mila) i consiglieri scenderanno da 30 a 22, mentre negli enti sopra i 10 mila si passerà da 20 a 16. Infine, nei comuni sopra i 3 mila le assemblee saranno composte da 12 rappresentanti (ora 16) mentre nei mini-enti i consigli saranno di dieci componenti (ora 12).

Per le province, invece, i tagli saranno generalizzati. Le più grandi (sopra 1,4 milioni di abitanti) vedranno i propri consiglieri ridursi da 45 a 36, mentre quelle con più di 700 mila abitanti dovranno tagliare otto consiglieri (da 36 a 28). Gli enti con più di 300 mila abitanti ne perderanno sei (da 30 a 24) e tutte le altre province avranno consigli di 20 membri (ora 24). Nei comuni sotto i 250 mila abitanti i consigli circoscrizionali scompariranno del tutto.

Al di là dei tagli agli organi rappresentativi gli enti locali hanno di che sorridere. Gran parte dei punti chiave del patto sottoscritto mercoledì scorso con il ministro Linda Lanzillotta (si veda *ItaliaOggi* del 26/9/2007) è stata infatti trasposta nella bozza di ddl ieri all'esame del consiglio dei ministri e nel decreto legge collegato. Vediamo nel dettaglio le novità.

Patto di stabilità 2008. La disciplina del patto di stabilità 2008 ruoterà attorno al meccanismo del miglioramento dei saldi introdotto dalla Finanziaria 2007 (comuni da 676 a 693). Secondo quanto previsto dal comma 678 della legge 296/2006, per determinare il proprio obiettivo contabile, province e comuni sopra i 5 mila abitanti dovranno calcolare la media triennale 2003-2005 dei saldi di cassa, applicando ad essa, solo se negativa, i seguenti coefficienti: 0,210 per le province (0,117 il 2009) e 0,205 per i comuni (0,155 per il 2009). Dovranno inoltre calcolare la media triennale delle spese correnti sostenute in termini di cassa

in ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, come risultante dai propri conti consuntivi, ed applicare ad essa i seguenti coefficienti: 0,022 per le province (0,012 nel 2009) e 0,017 per i comuni (0,013 per l'anno 2009). La somma dei due valori costituirà l'importo annuo della manovra di ciascun ente. Per il 2010 si applicheranno gli stessi coefficienti del 2009.

Ma la vera novità è costituita dall'introduzione nella Finanziaria 2007 di un comma 679 bis in base al quale, per gli anni 2008-2010, sarà pari a zero il concorso alla manovra dei comuni e delle province che presentano una media triennale positiva 2003-2005 del saldo di cassa. Non solo. Gli enti che presentano nel triennio 2003-2005 un valore medio delle entrate in conto capitale (derivanti da dismissioni immobiliari e mo-

biliari), non destinate all'estinzione anticipata di prestiti, superiore al 15% della media delle entrate finali, al netto delle riscossioni di crediti, vedranno ridursi i loro obiettivi programmatici per il 2008-2010 di un importo pari "alla differenza tra l'ammontare dei proventi in eccesso rispetto al limite del 15% e quello del contributo annuo" alla manovra. Questo a condizione che tale differenza sia positiva. Se è negativa o pari a zero gli obiettivi programmatici resteranno determinati in misura pari al saldo finanziario medio del triennio 2003-2005 calcolato in termini di competenza mista.

Competenza mista. A differenza di quest'anno, infatti, gli enti dovranno calcolare gli obiettivi del patto in termini di competenza ibrida. Il saldo finanziario, si legge nella bozza di manovra 2008, sarà costituito "dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti".

Monitoraggio del patto di stabilità. Gli enti soggetti al patto dovranno trasmettere ogni tre mesi alla ragioneria

dello stato le informazioni sulla gestione di cassa e di competenza. La trasmissione dovrà avvenire attraverso il sito internet www.pattostabilita.rgs.tesoro.it per mezzo di un prospetto che verrà approvato con decreto ministeriale. La mancata trasmissione del prospetto costituirà inadempimento del patto di stabilità interno.

Estinzione dei mutui. Nel decreto legge collegato alla manovra di bilancio trova posto la tanto attesa chance per comuni e province che potranno utilizzare gli avanzi di amministrazione per ridurre l'indebitamento. Si prevede, infatti, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, uno stanziamento fino a 30 milioni di euro annui per incentivare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari da parte degli enti locali. I contributi saranno corrisposti, si legge nel decreto, ai comuni e alle province che ne fanno richiesta, per far fronte agli indennizzi, penali o agli altri oneri corrisposti in aggiunta al debito residuo a seguito delle estinzioni anticipate effettuate negli anni 2007, 2008 e 2009. In caso di insufficienza dei fondi i contributi saranno proporzionalmente ridotti.

Contributi al trasporto metropolitano. Il decreto fiscale stanzia subito per il 2007 600 milioni di euro per la metropolitana di Roma. Sul piatto anche 150 milioni per la metropolitana di Napoli e altrettanti per la realizzazione di investimenti correlati al progetto "Mobilità sostenibile" per l'area metropolitana di Milano. Tali stanziamenti, precisa il dl, sono da considerarsi in deroga al patto di stabilità interno, sia in termini di competenza che di cassa, a condizione che siano erogati a fronte di pagamenti effettuati entro il 31 dicembre 2007.

Comune di Taranto. Sempre nel decreto fiscale vengono stanziati 150 milioni di euro per alleggerire la pesante situazione contabile del comune di Taranto da tempo in diassetto finanziario.



Linda Lanzillotta

Il personale

Organici, tagli ai dirigenti

Le pubbliche amministrazioni dovranno sfolire gli organici. Gli enti locali potranno farlo, ma in ogni caso potranno decidere in modo autonomo, visto che per loro il taglio degli organici è solo una norma di principio. A finire sotto la mannaia della Finanziaria 2008 saranno dirigenti e non. Per i manager la riduzione degli organici dovrà essere non inferiore al 10% per i posti di dirigente di prima fascia e al 5% per gli altri posti di livello dirigenziale.

Per i non dirigenti la ridu-

zione dovrà essere non inferiore al 5%.

Rinnovi contrattuali. La bozza di manovra 2008 stanza ulteriori risorse per i rinnovi contrattuali 2006-2007. Sul piatto ci sono 1.631 milioni di euro per il 2008 e 220 milioni a decorrere dal 2009. Per le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno, la bozza di disegno di legge finanziaria prevede che i maggiori oneri per il personale siano esclusi per il 2008 dal calcolo delle spese rilevanti ai fini del patto.

Il dl collegato rinvia a un futuro decreto del mineconomia le modifiche per i controlli antievasione

Pagamenti p.a., blocco da definire

La nuova soglia per i fornitori pubblici non supererà i 20 mila €

DI GIOVANNA LAURENZI

È ancora tutta da definire la soglia che fa scattare il blocco dei pagamenti pubblici ai debitori del fisco. Dal quale, invece, saranno esonerate le società a prevalente partecipazione pubblica. Il limite di 10 mila, stabilito nel più ampio programma delle misure antievasione dalla finanziaria 2007, non è stato cancellato dalle norme contenute nella bozza della manovra 2008 (art. 19 del decreto fiscale collegato) ieri all'esame del consiglio dei ministri. L'obiettivo di dare una netta sfoltita ai controlli obbligatori previsti per i pagamenti pubblici sarà perseguito, ma a stabilirne il quantum ci penserà un futuro decreto (non regolamentare) del ministero dell'economia e delle finanze, guidato dal ministro Tommaso Padoa Schioppa, che potrà fissare l'importo a una misura non superiore a 20 mila euro o addirittura diminuirlo. Con le regole oggi in vigore le am-

ministrazioni pubbliche prima di effettuare il pagamento di un importo superiore a 10 mila euro, a fronte di obbligazioni sorte a seguito della stipula di contratti relativi a lavori, servizi e forniture, dovranno verificare, anche in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo. In caso affermativo, non procedono al pagamento e segnalano la cir-

Con le regole attuali il limite scatta a 10 mila euro. Un futuro decreto alzerà il limite, ma potrà anche abbassarlo

stanza all'agente della riscossione competente per territorio, che si attiva per verificare le somme iscritte a ruolo. Con la finanziaria saranno escluse dall'obbligo di controlli antievasione le utilities. Nel frattempo in una precedente circolare, la n. 28 del 2007 del 6 agosto, la Ragioneria generale aveva esonerato dalle verifiche le somme corrisposte in seguito a sentenze esecutive e quelle per remunerare presta-

zioni da lavoro dipendente e assimilate, ma dalle Pa interreseate sono fioccate domande e "interpretazioni" su tipologie simili. Che in gran parte verrebbero spazzate via dall'innalzamento della soglia.

È stato già stabilito, invece, l'esonero dagli obblighi di verifica nel caso di transazioni fra amministrazioni dello Stato, un punto apparso subito controverso agli operatori, visto anche lo scarso rischio fiscale dei beneficiari. Ancora una volta lo ha chiarito la Ragioneria, rispondendo alle richieste di chiarimenti presentate dalle Pa. Le diverse amministrazioni dello Stato, hanno argomentato i tecnici di Via XX Settembre nel documento, costituiscono solo delle articolazioni dello stesso soggetto

giuridico, lo Stato.

Pertanto le transazioni fra queste "articolazioni", più che veri e propri pagamenti possono essere considerati "una diversa allocazione finanziaria" di somme appartenenti allo Stato, che quindi non fanno scattare la verifica. La stessa strada, che restringe i confini della nozione di pagamento, è utilizzata per escludere dai controlli anche molti dei pagamenti in favore degli altri livelli della Pa. Secondo la ragioneria dello stato nella norma, il pagamento si riferisce all'adempimento di un obbligo contrattuale e ha natura civilistica.

Con questa lettura escono dall'ambito dei controlli tutti i trasferimenti di fondi tra diverse Pa, che, ricorda Via XX Settembre, si verificano per lo

più "in base a specifiche disposizioni di legge".

Un ultimo chiarimento riguarda la definizione della soglia, che deve essere comprensiva di Iva. La Ragioneria dello stato, pur avendo chiarito nodi importanti e controverse del nuovo obbligo di controllo, non ha ancora definito cosa accade quando la cartella notificata è stata impugnata. Per questo sul tema sono al lavoro i tecnici di via XX settembre. E non è esclusa l'ipotesi di diffondere un altro documento che riassume tutte le interpretazioni emerse.

Bollo telematico. Viene modificato l'importo del bollo telematico previsto da un decreto del ministero dell'economia del 22/2/2007. L'importo di 42 euro scende a 17,50.

Così il blocco sui pagamenti delle p.a.

• **La soglia attuale.** Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, prima di effettuare il pagamento di un importo superiore a 10 mila euro, a fronte di obbligazioni sorte a seguito della stipula di contratti relativi a lavori, servizi e forniture, verificano, anche in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo e, in caso

affermativo, non procedono al pagamento e segnalano la circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, al fine dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo

• **La soglia futura.** Con decreto di natura non regolamentare del ministro dell'economia e delle finanze, l'importo della soglia può essere aumentato in misura comunque non superiore al doppio, ovvero diminuito

Costi della politica

Niente più comunità montane sul mare

Niente più comunità montane in riva al mare. La bozza di Finanziaria predisposta dai tecnici di palazzo Chigi punta a razionalizzare i costi della p.a. e inizia a tagliare proprio dalle comunità montane. Che d'ora in avanti per ottenere il riconoscimento (del presidente della regione d'appartenenza) dovranno realmente essere in alta quota. I casi di Sperlonga e Sanremo, note località balneari appartenenti a comunità montane, ha portato il governo a dare subito corso alla stretta. La norma contenuta nello schema di ddl modifica, infatti,

l'art. 27 del Testo unico sugli enti locali (dlgs 267/2000) dettando una volta per tutte requisiti altimetrici assai stringenti per le nuove comunità montane. Dovranno essere composte da non meno di tre comuni situati per almeno l'80% del loro territorio al di sopra dei 500 metri di altitudine sul livello del mare (oppure tra non meno di tre comuni situati per il 50% della superficie al di sopra dei 500 metri e nei quali il dislivello tra la quota inferiore e quella superiore non è minore di 500 metri). Nelle regioni alpine, poi, il limite minimo di

altitudine e il dislivello di quota altimetrica sono elevati a 600 metri. L'Uncem ha subito levato gli scudi contro la norma. «E' incredibile perché lascerebbe in vigore l'attuale numero di comuni montani legalmente riconosciuti, colpendo invece le comunità montane senza intervenire realmente sulle sperequazioni», ha dichiarato il presidente Enrico Borghi, secondo cui con il meccanismo predisposto dal governo si avrebbe «una montagna legale che copre il 52% del territorio nazionale e comunità montane che ne amministrano solo il 30%».

Comunità montane da 600 a 500 metri - Sì a 295 parlamentari in meno

Spa locali, partecipazioni da ridurre

Mariolina Sesto
ROMA

Enti locali e società a partecipazione pubblica. È qui che la Finanziaria usa il colpo di scure per abbattere i costi della politica. Il Governo sollecita poi il Parlamento a ridurre il numero dei deputati a 450 e quello dei senatori a 200. Entrano dunque in Finanziaria le misure previste dal Ddl Santagata che si era arenato tra i veti della Conferenza Stato-Regioni: riduzione del 20% dei consiglieri provinciali e comunali, niente consiglieri circoscrizionali nei Comuni con meno di 250mila abitanti. E ancora: i consiglieri delle circoscrizioni con meno di 60mila abitanti non avranno gettoni di presenza; il tetto massimo di assessori scen-

derà da 16 a 12; verranno ridotte le comunità montane. Ma la stretta prevista dal Ddl Santagata è stata ammorbida: se il precedente provvedimento richiedeva ai comuni un'altitudine di almeno 600 metri sul livello del mare, la Finanziaria fa uno sconto di 100 metri a

427 mila

I professionisti della politica
Tutti gli eletti, dai parlamentari Ue ai consiglieri circoscrizionali

quota 500. Il taglio dei compensi si estende poi anche ai commissari straordinari di Governo che dal primo gennaio 2008 guadagneranno il 20% in meno. Quanto alle spa pubbliche, dovranno dismettere le partecipazioni in società che non siano necessarie a svolgere i loro fini istituzionali. Le Padovano inoltre ridurre il numero degli amministratori delle società controllate a un massimo di cinque o sette. Risparmio previsto: circa 1 miliardo all'anno a regime.

Ma il ministro per l'Attuazione del programma Giulio Santagata mette le mani avanti: «Dalle misure per diminuire i costi della politica non arriverà un impatto significativo sul bilancio dello Stato perché molti dei risparmi

prodotti riguardano Enti locali e società a partecipazione pubblica, e dunque sarà in quei bilanci che si troveranno i frutti delle misure». «Non pensiamo di fare cassa con i risparmi degli Enti locali - ripete il ministro immaginando lo scontento degli amministratori locali -. Abbiamo fatto un accordo che prevede che non prendiamo dal Patto di stabilità neanche un euro per il nostro bilancio». Inoltre «ci sono operazioni che impattano sui bilanci delle società a partecipazione pubblica e là rimangono».

Entreranno invece in un Ddl collegato alla Finanziaria le norme relative alla trasparenza: chi ricopre cariche di governo a livello locale non potrà anche opera-

re nel settore privato (il divieto è esteso all'anno successivo alla cessazione della carica). Le assunzioni nelle società pubbliche avverranno tramite offerte pubbliche e i bilanci e le consulenze dovranno essere resi pubblici anche tramite internet. I partiti, infine, non potranno essere finanziati da società concessionarie di servizi pubblici.

Asorpreso poi il Governo fa sapere di voler essere partecipe del percorso delle riforme costituzionali avviato in Parlamento. Passa così un documento che, oltre a contenere il taglio di 295 parlamentari dalla prossima legislatura, auspica il superamento del bicameralismo perfetto, il rafforzamento dei poteri del premier (con la possibilità di nominare e revocare i ministri), la fiducia del Parlamento al solo presidente del Consiglio, la sfiducia costruttiva e la modifica dell'articolo 138, elevando la maggioranza necessaria per la revisione di riforme costituzionali.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Pillole di Finanziaria

■ SCURE SUGLI UFFICI PUBBLICI

Stretta sugli uffici di collaborazione dei vertici della amministrazioni pubbliche. «A tali amministrazioni è fatto divieto di istituire uffici di diretta collaborazione, posti alla dirette dipendenze dell'organo di vertice dell'ente. Alla scadenza del rispettivo incarico i vertici degli uffici di diretta collaborazione istituiti alla data di entrata in vigore della presente legge presso le amministrazioni di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, decadono e il personale appartenente ai ruoli della pubblica amministrazione assegnato ai rispettivi uffici, compresi i dirigenti, è riassegnato secondo le procedure ordinarie».

■ CONTRATTI STATALI

In arrivo un miliardo per l'anticipo dei rinnovi contrattuali degli statali. Lo prevede il decreto legge che accompagna la Finanziaria. Per far fronte ai maggiori oneri contrattuali del biennio 2006-2007 relativi all'anno 2007, derivanti dall'applicazione degli accordi ed intese intervenute in materia di pubblico impiego nell'anno 2007, è stanziata, si legge nel provvedimento, in aggiunta a quanto già previsto, una spesa massima di 1 miliardo di euro, per la retrodatazione al 1° febbraio 2007 degli incrementi di stipendio. Per il biennio successivo 2008-2009 invece le

spese a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale, sono quantificati complessivamente in 240 milioni di euro per l'anno 2008 e in 355 milioni di euro dall'anno 2009.

■ CDA ENTI

Ammorbida la norma che azzerava i consigli di amministrazione di tutte le società a totale partecipazione pubblica, purché non quotate in borsa. Prevista comunque una riduzione dei componenti degli organi societari a cinque, se composti attualmente da più di cinque membri e a sette, se composti da più di sette membri. Inoltre la legge prevede per i cda o di gestione costituiti da tre componenti, che al presidente siano attribuite, senza compensi in più, anche le funzioni di ad. Soppressa la carica di vice presidente, o previsto che la carica stessa sia mantenuta esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza senza titolo a compensi aggiuntivi.

■ FORZE ARMATE

Tagli in vista per le forze armate. Coerentemente con il processo di riorganizzazione delle forze armate la manovra stabilisce che le risorse stanziate per la difesa, già ridotte dalla Finanziaria del 2007 del 15%, siano ridotte del 25% per ogni anno a decorrere dal 2008. L'amministrazione della difesa, coerentemente con la riorganizzazione

prevista, ridefinirà i compiti operativi e le proprie funzioni sulla base dei livelli di forza compatibili con le risorse finanziarie disponibili.

■ SETTORE FARMACEUTICO

A partire dal 2008 la spesa a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica, che comprende sia quella dei farmaci erogati sulla base della disciplina convenzionale, sia della distribuzione diretta, inclusi anche i medicinali degli ospedali, non può superare a livello nazionale ed in ogni singola regione il tetto del 14,4% del finanziamento cui concorre lo Stato.

■ ENTI, COMPROMESSI NULLI

È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di inserire clausole compromissorie in tutti i loro contratti aventi ad oggetto lavori, forniture e servizi ovvero, relativamente ai medesimi contratti, di sottoscrivere compromessi. Le clausole compromissorie ovvero i compromessi comunque sottoscritti sono nulli e la loro sottoscrizione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale per i responsabili dei relativi procedimenti. Le disposizioni di cui al comma 1 si estendono alle società interamente possedute ovvero partecipate dalle pubbliche amministrazioni di cui al medesimo comma, nonché agli enti pubblici economici ed alle società

interamente possedute ovvero partecipate da questi ultimi.

■ PUBBLICITÀ CONSULENZE P.A.

I contratti relativi a rapporti di consulenza con le pubbliche amministrazioni sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante.

■ ECCO GLI ENTI SOPPRESSI

Verranno soppressi l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (Is. I.A.O.); Agenzia per lo svolgimento dei giochi olimpici; INCA; Cassa conguaglio GPL; Unione tiro a segno; Insean; Mariteledar; Consorzio dell'Adda; Consorzio dell'Oglio; Consorzio del Ticino; Ente irriguo umbro toscano; Comitato italiano per il collegamento con la FAO; ICRAM. Verranno trasformati in enti privati tra gli altri: la Croce Rossa Italiana; Istituto agronomico per l'Oltremare; Club alpino italiano (CAI); Banco nazionale di prova armi da fuoco; Fondo bombole di metano; Stazioni sperimentali dell'Industria; Fondo il Vittoriale degli italiani; Deputazioni e società di storia patria; Istituto italiano di numismatica; Istituto italiano medioevo Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea.

di **Benedetta P. Pacelli**

Le principali misure

In Finanziaria

IRPESE
Per l'Ires viene ridotta l'aliquota al 28 per cento. Possono optare per la stessa aliquota anche le persone fisiche titolari di reddito d'impresa e società di persone, purché questi redditi non siano prelevati e distribuiti. Viene rimodulata però la base imponibile, con modifiche anche ai gruppi fiscali (modifiche sono introdotte anche all'Iva di gruppo)

L'abbassamento dell'aliquota Ires porta poi a una rimodulazione del prelievo su dividendi, redditi da partecipazione, e plusvalenze relative a persone fisiche. Viene aumentata al 18,5 per cento l'imposta sostitutiva che era al 12,5 e viene elevata la quota di partecipazione all'imponibile relativa a queste entrate

Viene spostato al 2012 il termine entro il quale il sistema televisivo su frequenze terrestri vanno convertiti in digitale.

Anche per l'Irap viene operata una rimodulazione della base imponibile e si arriva alla riduzione dell'aliquota ordinaria che passa dal 4,25 al 3,9 per cento.

Le richieste di rimborsi e di compensazioni di eccedenze di crediti Iva vanno fatte in via telematica

A partire dal 2008 i crediti di imposta da indicare nel quadro RU possono essere fruiti nel limite di 250mila euro annui

Viene introdotto un regime semplificato per i contribuenti che non hanno avuto ricavi o compensi superiori ai 30mila euro annui. L'aliquota prevista è del 20 per cento. Nuove disposizioni sono state introdotte anche per le società non operative

Rideterminato il sistema per determinare il reddito complessivo e la sottrazione delle perdite

PERSONE FISICHE

Nuove detrazioni per chi percepisce assegni di mantenimento dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007

Esenzione Irpef per chi percepisce solo redditi fondiari fino a 500 euro dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007

Nel decreto fiscale

Per le comunicazioni da parte del sostituto d'imposta va indicato anche il codice fiscale delle persone che usufruiscono delle detrazioni d'imposta

Per le detrazioni il reddito si calcola al netto del reddito della prima casa dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007

CASA
Detrazione dell'1,33 per mille dall'Ici sulla prima casa. Lo sconto non supererà comunque i 200 euro

Detrazioni Irpef agli inquilini
Prorogato fino al 2010 lo sconto Irpef del 36%, fino a 48mila euro per immobile, per le ristrutturazioni edilizie. Vale per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2010 l'agevolazione del 55% per le spese sostenute per la riqualificazione energetica

LAVORO
Riutilizzazione di risorse stanziate per il personale del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro

Rifinanziamento attività di formazione nell'ambito dell'apprendistato: stanziamento di 100 milioni anche per il 2008

Proroga ammortizzatori sociali
Rifinanziamento delle proroghe a 24 mesi delle crisi aziendali per cessazione di attività

Iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende fino a 15 dipendenti

Stretta sul lavoro flessibile: la Pa si potrà avvalere di precari nel limite del 15% della spesa sostenuta per la stessa finalità nel 2003

Turn over: nel 2010, la Pa può assumere personale a tempo indeterminato nel limite del 60% delle spese relative alle cessazioni avvenute l'anno prima

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Viene soppressa la cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi. La gestione passa all'Inps

Prima di effettuare i pagamenti superiori a 10mila euro (l'importo può essere aumentato fino al doppio o diminuito), le amministrazioni pubbliche verificano se i destinatari sono inadempienti con il Fisco.

Realizzazione delle spese per consumi telefonici mediante migrazione verso i servizi Voip

Contenimento delle spese per la giustizia militare nonché riduzione dei componenti del consiglio della magistratura militare

REGIONI LOCALI

Patto di stabilità: i calcoli degli obiettivi di saldo tengono conto sia della cassa che della competenza

Rivisti i criteri per far parte delle comunità montane: i Comuni devono trovarsi ad almeno 500 metri (600 nelle regioni alpine) sopra il livello del mare. Dalla loro riduzione, previsti risparmi per 66,8 milioni

Lo Stato anticipa 9,1 miliardi a Lazio, Campania, Molise e Sicilia per ripianare i debiti contratti per il deficit sanitario. Le Regioni dovranno restituire la somma in 30 anni

Procedura di rientro per le regioni per le quali si registrano sforamenti sulla spesa. In caso di inadempienza si può arrivare alla nomina di un commissario ad acta.

FORZE ARMATE

Le spese per professionalizzare le Forze armate sono ridotte del 25% l'anno dal 2008

Dal 2008, il trattamento economico per le posizioni di comando del personale della Polizia e dei vigili del fuoco è a carico delle amministrazioni che lo utilizzano

SPESA PUBBLICA

Incrementata di 150 milioni di euro la spesa per il 5 per mille

Dal 2008, le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili usati dalla Pa non potranno superare il 3% (l'1% per la sola manutenzione ordinaria) del valore dell'immobile

Riduzione almeno del 10% nel 2008 (e del 7% e 6% negli anni successivi) del valore dei canoni per le locazioni passive e il costo d'uso degli immobili usati dalla Pa

Vengono dettate regole per l'onere a carico del servizio sanitario nazionale per la spesa farmaceutica, per il quale vengono fissati tetti in termini percentuali per le singole regioni e in termini assoluti.

Il decreto legge autorizza spese per 1,035 miliardi per la prosecuzione di opere in corso, opere di manutenzione e per la realizzazione del piano industriale delle ferrovie dello stato

FINANZIARIA 2008

La manovra prevede anche una semplificazione nelle dichiarazioni dei redditi e meno segreti per la Consob

Avanti tutta sulla lotta all'evasione

Delocalizzati i controlli fiscali e stretta sulle residenze all'estero

DI ANTONELLA GORRET

Potenziata la lotta all'evasione fiscale con la delocalizzazione dei controlli che perdono il vincolo della residenza fiscale dei contribuenti sottoposti all'accertamento. Duplice l'obiettivo: decongestionare gli uffici con carenza di personale ed evitare l'inquinamento ambientale. Arrivano anche una stretta sulle residenze all'estero, anche nei paesi della «white list», e deroghe a favore delle Entrate e della Gdf sulle informazioni a disposizione della Consob. E per mettere in campo più controlli, vengono stanziati nuovi fondi a Entrate, Dogane e Fiamme gialle per assumere nuovi uomini.

Sul fronte delle imprese confermati l'imposta unica al 20% per le mini-aziende (articolo a pagina 7), il taglio dell'Ires e dell'Irap compensato da un aumento della base imponibile (servizio a pagina 5). Buone notizie per i redditi fondiari che saranno esonerati dall'Irpef se concorrono all'imponibile complessivo con un importo non superiore a 500 euro. In arrivo poi semplificazioni per le dichiarazioni dei redditi e per i rimborsi delle somme oggetto di sgravio per indebiti. Ritoccati gli sconti Ici, senza dimenticare gli affitti. L'Irap rientrerà tra i crediti privilegiati e l'Iva per i congressi diventa detraibile. Tanta le novità fiscali contenute nelle bozze del ddl e nel collegato alla manovra finanziaria, ieri al Consiglio dei ministri, che prevedono per i Monopoli la trasformazione in agenzia fiscale e per Equitalia la possibilità di pagare gli istituti bancari da cui ha acquistato le società di riscossione non solo attraverso la cessione delle proprie azioni, ma anche mediante obbligazioni o altri strumenti finanziari (servizio a pagina 6). La norma era stata già inserita nella delega sul tassazione dei redditi di capitale, arenata alla camera.

Lotta all'evasione. Stanziati nuovi fondi per potenziare i controlli contro le frodi fiscali e l'evasione tributaria ed extratributaria. In particolare sono autorizzate nuove assunzioni (anche dirigenti) alle Dogane e alle Entrate (anche utilizzando le graduatorie degli idonei dei vecchi concorsi), nonché alla Gdf, attraverso lo stanziamento di nuovi fondi. Vengono inoltre stabilizzate per il triennio 2008-2010 le risorse finanziarie per le agenzie fiscali a cui non si applicheranno le norme della Finanziaria 2007 e della Visco-Bersani (dl 223/2006) sulla soppressione e la trasformazione degli enti inutili, il contenimento della spesa e il taglio del 10% sugli oneri di funzionamento. Il Dipartimento per le politiche fiscali può utilizzare fino al 15% degli stanziamenti per lo sviluppo dei servizi automatizzati del sistema informatico per l'affidamento, anche a società specializzate, di studi e ricerche in materia fiscale. Gli uffici di gestione delle Agenzie fiscali

Le più importanti novità fiscali

- Imposta unica al 20%** per i contribuenti minimi.
- Taglio dell'Irap di 0,35% e riduzione dell'Ires di cinque punti compensati dall'allargamento della base imponibile.
- Niente Irpef per i redditi fondiari se concorrono all'imponibile complessivo con un importo non superiore a 500 euro.
- L'esenzione Ici sulla prima casa potrà contare su un'ulteriore detrazione fino a 200 euro da sommare agli attuali 103; gli inquilini potranno detrarre un ulteriore 1,33 per mille della base imponibile per gli affitti, sono previste detrazioni di 300 euro per redditi fino a 15.493 euro, 150 euro fino a 30.987 euro.
- Il bonus del 36% per i lavori di ristrutturazioni edilizie e quello del 55% per la riqualificazione energetica potrà essere utilizzato fino al 2010.
- Delocalizzati i controlli del fisco che perderanno, previo regolamento del direttore delle Entrate, il vincolo della residenza fiscale.
- Nuovi fondi per le assunzioni alle Entrate e alle Dogane e alla Gdf.
- Dal 1° marzo 2008 i Monopoli di Stato diventano un'agenzia fiscale.
- Ulizzo degli avanzi di gestione delle agenzie fiscali per potenziare l'amministrazione.
- Alle agenzie fiscali non si applicano le norme della Finanziaria 2007 e della Visco-Bersani su soppressione e trasformazione degli enti inutili, contenimento della spesa a taglio del 10% sugli oneri di funzionamento.
- Potenziato il sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria.
- Ampliata la deroga al segreto d'ufficio per tutte le notizie, le informazioni e i dati in possesso della Consob.
- Semplificazioni in arrivo per le dichiarazioni dei redditi per il 2008, per i dati catastali e diventa più facile il calcolo dell'addizionale comunale all'Irpef.
- Obbligatorio indicare il codice fiscale dei soggetti (coniuge e figli a carico) per i quali si usufruisce delle detrazioni fiscali.
- Rinviiato al 1° gennaio 2009 l'obbligo dello scorporo fiscale partente per dedurre le spese per i medicinali.
- L'istanza di rimborso/compensazione dei crediti trimestrali Iva viaggerà solo per via telematica.
- Credito d'imposta del 15% per incentivare la formazione di studi associati tra professionisti.
- Il credito d'imposta per la ricerca sale dal 15 al 40%.
- Equitalia potrà pagare gli istituti bancari da cui ha acquistato le società di riscossione non solo attraverso la cessione delle proprie azioni, ma anche mediante obbligazioni o altri strumenti finanziari.
- Differiti i termini per le comunicazioni relative ai ruoli inesigibili.
- Semplificazioni e rimborsi delle somme soggette al segreto d'ufficio.
- Stanziati ulteriori 150 milioni per il 5 per mille per il 2007.
- Le delibere sul rimpatrio delle addizionali regionali e comunali dopo il termine del 31 dicembre di ciascun anno valgono per il periodo di riferimento solo se sono più favorevoli al contribuente.

nuti a verificare, in sede di controllo delle dichiarazioni dei redditi, l'importo dell'Ici dovuta nell'anno precedente, a comunicare al comune competente. Nel calcolo dell'acconto dell'addizionale comunale all'Irpef, il sostituto d'imposta può utilizzare l'aliquota dell'anno precedente (per le dichiarazioni 2008 quella del 2007), a meno che la delibera comunale con il cambiamento non venga pubblicata entro il 31 dicembre. Dall'anno prossimo sarà obbligatorio indicare il codice fiscale dei soggetti (coniuge e figli a carico) per i quali si usufruisce delle detrazioni fiscali nelle dichiarazioni d'imposta da consegnare al datore. L'obbligo andrà assolto ogni anno.

5 per mille. Stanziati ulteriori 150 milioni per il 5 per mille per il 2007. Il dl modifica la Finanziaria 2006 che non prevedeva un tetto alla spesa (a differenza della Finanziaria 2007 che lo fissa in 250 milioni), ma nella relazione tecnica i tecnici dell'allora ministro Giulio Tremonti stimavano che a scegliere a chi destinare il 5 per mille sarebbe stato il 41% dei contribuenti per 270 milioni. Ma secondo i dati disponibili i fondi per il terzo settore sono circa 400 milioni: si va così a compensare la copertura.

Additionali regionali. Le delibere con la maggioranza dell'addizionale regionale adottate dopo il termine del 31 dicembre, valgono per il periodo di riferimento solo se più favorevoli al contribuente, e cioè se vengono ridotte rispetto all'anno precedente.

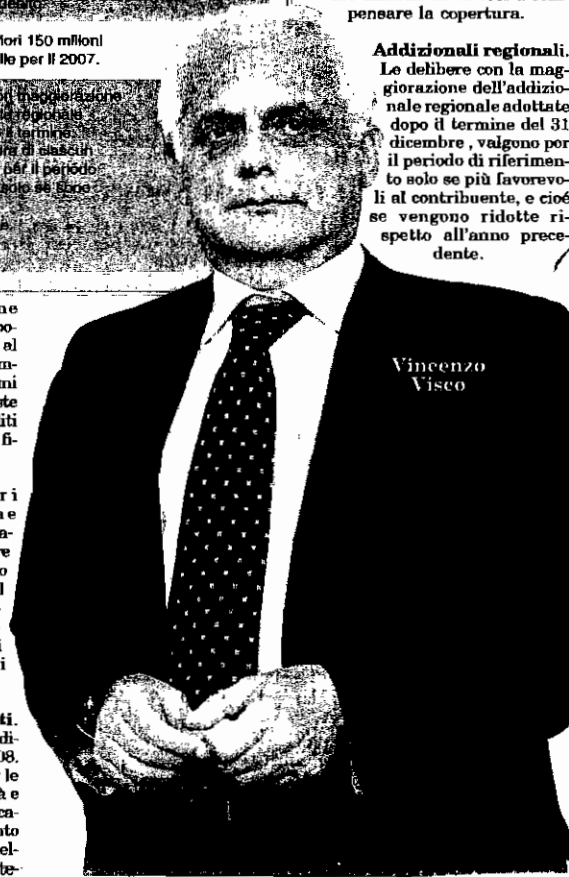
(tranne il Demanio), eccetto quelli destinati agli incentivi al personale, possono essere utilizzati per potenziare l'amministrazione, in particolare per semplificare gli adempimenti per i contribuenti. Il governo potenzia, inoltre, il sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria, e l'attività di indirizzo viene affidata al mineconomia. Ampliata la deroga al segreto d'ufficio (che cade sempre nei casi di violazioni penalmente rilevanti) per tutte le notizie, le informazioni e i dati in possesso della Consob. Prevista finora per il mineconomia, viene estesa alle Entrate (previa autorizzazione del direttore centrale accertamento o dal direttore regionale) e alla gdf (con il via libera del comandante generale). Per semplificare gli adempimenti per i contribuenti, gli avanzi di gestione delle Agenzie fiscali, scelti quelli destinati agli incentivi al personale, possono essere utilizzati per potenziare l'amministrazione.

Ici e affitti. L'esenzione Ici sulla prima abitazione potrà contare

su un'ulteriore detrazione dell'1,33 per mille della base imponibile e lo sconto potrà arrivare al massimo a 200 euro. La minor imposta sarà rimborsata ai comuni dallo Stato. E per gli affitti previste detrazioni di 300 euro per redditi fino a 15.493,71 euro, e 150 euro fino a 30.987,34 euro.

Bonus. Il bonus del 36% per i lavori di ristrutturazioni edilizie e quello del 55% per la riqualificazione energetica potranno essere utilizzati fino al 2010. Il credito d'imposta per la ricerca sale dal 15 al 40%, mentre nasce un credito d'imposta d'imposta per incentivare la formazione di studi associati tra professionisti e per i dividendi in uscita.

Dichiarazioni dei redditi. Semplificazioni in arrivo per le dichiarazioni dei redditi per il 2008. Salta, infatti, l'obbligo, era per le persone fisiche sia per le società e gli enti pubblici e privati, di indicare i dati catastali e il versamento Ici. Di conseguenza, gli uffici dell'amministrazione non sono più te-



Vincenzo Visco